UDINE - Domenica 1 Novembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 9, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 959.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 260 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 250 (Tasse governative in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-983.

Nel XIII annuale della Vittoria

Dalla basilica di Aquileia all'Altare della Patria

Il programma della celebrazione e il manifesto dei Reduci

ROMA, 31.

Le associazioni delle famiglie dei Caduti, dei Mutilati e Combattenti hanno di comune accordo concretato il programma per la celebrazione della Vittoria e del decimo anniversario della traslazione a Roma del Milite Ignoto, programma che ha avuto l'approvazione delle superiori gerarchie.

Il novembre, giorno di Ognissanti, promossa dal Comitato Friulano appositamente sorto in UDINE, avrà luogo la celebrazione religiosa nella Basilica di Aquileia, con l'intervento delle autorità politiche e militari e dei comitati centrali delle associazioni dei Reduci.

Il 4 novembre a Roma, dopo la cerimonia religiosa, in S. Maria degli Angeli, i labari e i vessilli delle federazioni e delle sezioni provinciali di tutta Italia, delle associazioni delle famiglie dei Caduti, dei Mutilati e dei Combattenti, saranno portati in corteo sull'Altare della Patria e troveranno le bandiere dei reggimenti di stanza a Roma e quelli dell'Artiglieria, del Genio e dei Reali Carabinieri. Nella mattina del 4 novembre in tutti i Comuni del Regno cortei di reduci, di fascisti e di popolo, si recheranno ai monumenti e alle lapidi che ricordano i Caduti.

Le cerimonie si svolgeranno austere e in silenzio come in silenzio fu celebrato dieci anni or sono il rito della gloriosa oscurità dell'Ignoto. Per l'adunata in Roma dei labari ed i vessilli delle Federazioni e delle sezioni provinciali delle associazioni dei reduci sono state date disposizioni dai rispettivi comitati centrali alle organizzazioni periferiche.

I comitati centrali delle associazioni dei Reduci hanno lanciato al Paese il seguente manifesto:

28 OTTOBRE - 4 NOVEMBRE

La vittoria d'Italia, quella che mise fine alla guerra, era rimasta in oscuro abbandono, colpita alle spalle dagli alleati, ferita al costato dai rinnegati. Ma quando il popolo ebbe scosso da sè la stanchezza e fu pronto al rinnovato destino, si scoprirono ancora le tombe e il primo gemito della Vittoria risorta.

Sono passati dieci anni, dalle arche di Aquileia Romana l'Ignoto fu composto nel feretro vasto: mosse lento e sublime tra le moltitudini mute, raggiunse Roma, posò in Campidoglio. Ivi rimase, mallevadore ai Caduti che la Vittoria sarebbe stata vendicata. Al cenno dei sopravvissuti la Giovinezza d'Italia si levò a vendicarla: le Legioni Nere occuparono ogni terra nostra, e dopo un anno, Roma.

Le guidava un fante ferito: anch'Egli salì il Campidoglio.

Là il più forte dei vivi promise al più oscuro dei Morti la nuova grandezza della Patria. Noi che della Patria fummo i fedeli e Le demmo il nostro sangue o quello ancor più nostro dei nostri figliuoli, noi d'allora, ad ogni ritorno, salutiamo ad una voce la data della Vittoria e quella del riscatto: 4 Novembre e 28 Ottobre.

Come allora e come sempre pronti all'appello del Re Vittorioso e del Duce Invincibile.

Napoli celebrerà la Vittoria

accogliendo i Principi di Piemonte

NAPOLI, 31.

L'annuale glorioso della Vittoria si celebrerà quest'anno nella nostra città, questa celebrazione avrà un significato particolarmente importante.

In quel giorno giungeranno a Napoli in forma ufficiale S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e la sua Augusta Consorte, come ha rilevato il Duce nel recente discorso in Piazza Plebiscito, che lasciarono la loro residenza di Torino, tradizionalmente legata alla storia della Monarchia, per trasferirsi nella città ben degna di accoglierli per le tradizioni, e le vicende millenarie connesse alla Casa Savoia.

La cittadinanza si prepara a ricevere con tutti gli onori il Principe Ereditario che giungerà a Napoli mercoledì con il treno speciale alle ore 12,15 alla stazione centrale. I Principi saranno accompagnati dal Generale Clerici, dal Gentiluomo d'onore e dall'ufficiale di ordinanza di S. A. R. Umberto di Savoia.

Le visite benefiche a Torino

dei Principi di Piemonte

TORINO, 31

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, accompagnati da tutte le autorità cittadine si sono recati a Piossacco per inaugurarvi i nuovi locali dell'ospedale di S. Giacomo.

Tutta la popolazione riversatasi nelle vie ha reso omaggio alla Augusta coppia che ha voluto dedicare in questi ultimi giorni con una significazione le proprie visite alle istituzioni benefiche.

Accompagnati dal Prefetto, dall'Arcivescovo e dal Podestà, le LL. AA. RR. hanno ascoltato la illustrazione dei lavori fatti dal commissario prefettizio e dal presidente dell'ospedale.

L'Arcivescovo ha quindi benedetto l'opera che è stata inaugurata tra il suono degli inni della Patria e le acclamazioni della folla.

La "Primavera Fiorentina,,

e la quarta mostra del libro

FIRENZE, 31.

Ha avuto luogo alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del dott. Pavolini, Segretario Federale e Presidente del Comitato per la primavera fiorentina, una riunione degli esponenti dei Comitati della fiera del libro. Hanno parlato il dott. Pavolini, esponendo i concetti organizzativi della primavera fiorentina e il Presidente del Comitato esecutivo della quarta fiera internazionale del libro Enrico Bemporad che ha esposto i criteri coi quali Firenze si propone di realizzare questa manifestazione che ha luogo per la quarta volta a Firenze.

Ha terminato rivolgendo un caldo omaggio al Capo del Governo, a S. E. Bottai per l'alto aiuto che hanno voluto recare a questa manifestazione che si attua in un periodo aspro, ma nel quale, a maggior ragione, non deve essere trascurato il libro, elemento cospicuo della forza morale del Paese.

Dopo ampia discussione, a cui hanno preso parte tutti i presenti, sono stati fissati alcuni punti essenziali della Fiera e così in massima riassunti.

Mostra internazionale del libro moderno con annessa la terza mostra nazionale del libro del fanciullo, ad iniziativa del Partito Nazionale Fascista; settimana del libro antico; mostra nazionale della incisione, sezione storica, colla riproduzione di antiche tipografie, di macchinari moderni in azione; mostra internazionale del cinematografo con particolare attinenza alla cultura.

Durante il periodo di apertura della fiera si svolgeranno varie manifestazioni intonate al carattere delle varie esposizioni e tra queste avranno posto principalmente storie fiorentine dei capolavori letterari italiani e stranieri, rappresentati con quadri classici cortei, ecc. convegni e conferenze di letterati e scienziati. Inoltre si organizzerà un raduno dei premi Nobel che si svolgerà a Firenze e si concluderà a Roma.

Il Ministro dell'Agricoltura

per la tutela dei vini tipici

ROMA, 31

Sono in corso di pubblicazione i decreti emanati dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, di concerto col Ministro delle Corporazioni, per effetto dei quali si provvede, in applicazione della legge 10 luglio 1930 N. 1164, alla determinazione dei territori di origine di vini tipici: Marsala, Alto atesini, moscato d'Asti e Asti spumante, Orvieto, Soave.

Non può sfuggire l'importanza di tali provvedimenti che rappresentano la prima applicazione di una legge da tempo invocata dai nostri viticoltori e che è chiamata a tutelare il buon nome di pregiati vini tipici italiani e che servirà a valorizzarli sul mercato di consumo all'interno ed all'estero.

La tutela dei prodotti vinicoli più noti e più apprezzati, che vanno sotto il nome di vini tipici, costituisce uno dei problemi più importanti per l'economia della Nazione. Il Governo fascista, consapevole di tale necessità, non ha mancato di intervenire con la legge per la difesa dei vini tipici a salvaguardare la parte migliore del patrimonio vinicolo nazionale, ed ora, col rendere agevole la costituzione dei consorzi e sopratutto col fissare la zona territoriale di produzione, apre un nuovo campo di attività ai viticultori italiani, i quali sapranno corrispondere alle vive premure del Regime con un più vigoroso impulso nel campo della produzione e nel collocamento del prodotto. Sono in corso di delimitazione i consorzi per i vini tipici del Chianti e dei Castelli romani.

Il saluto al Duce

degli italiani residenti nel Perù

ROMA, 31.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il segretario del Fascio di Lima, Totò Giurato Occhipinti. Il camerata Giurato ha riferito al Duce circa la situazione di quella fedele colonia italiana, che, spontaneamente tenendo alto il prestigio della Patria nella Repubblica, ha voluto erigere con i propri contributi una grande scuola. S. E. il Capo del Governo si è felicitato col camerata Totò Giurato per l'opera da lui svolta nel Perù rivolgendo parole di elogio all'indirizzo di quei lontani connazionali.

Dopo le dimissioni dell'Arcivescovo di Gorizia

ROMA, 31.

Come da notizia pubblicata dalla Città del Vaticano, mons. Francesco Borgia Sedej, arcivescovo di Gorizia, ha chiesto al Pontefice di accogliere la sua rinunzia alla sede arcivescovile per la sua età e la malferma salute.

La notizia delle dimissioni di mons. Sedej sarà accolta con soddisfazione in Italia, in quanto può far sperare che l'annosa e delicata questione dell'arcivescovado di Gorizia sia avviata a una soluzione più conforme alla condizione di cose creatasi dopo la caduta dell'impero austro-ungarico. L'arcivescovo oggi dimissionario non ha infatti mai fatto mistero dei suoi sentimenti slavofili.

Questa condizione di cose era particolarmente ingrata per gli italiani delle terre redente, anche perchè Gorizia è sede metropolita e da essa dipendono le diocesi di Trieste e di Pola. Di diritto se non, almeno dopo la guerra, di fatto, dipendono pure da Gorizia le diocesi jugoslave di Lubiana e di Veglia. Il ritiro di mons. Sedej, che conta 77 anni e si trova a Gorizia dal 1906, può ora, come è sperabile, facilitare una soluzione che tenga nel debito conto la realtà delle cose e i sentimenti della popolazione italiana.

A proposito delle dimissioni di mons. Sedej il «Lavoro Fascista» scrive: «Nel momento in cui per motivi plausibilissimi Monsignor Sedej lascia la carica di Gorizia non è il caso di rievocare un passato poco simpatico legato al suo nome. Certo che in Gorizia italiana non potrà dispiacere questa notizia, essa che nel nome di un manifestamente ed ostinatamente slavofilo non volle certo aver ad amare il pastore che vive e sente in perfetta unità con il gregge.

Con le dimissioni è da augurarsi che si chiarisca rapidamente una situazione di fatto, sola ad intendere quella unità di spiriti che è auspicata da tutti».

Per la Giornata del Risparmio

Le benemerenze del Regime fascista per l'incremento e la tutela del piccolo risparmio

ROMA, 31.

La giornata mondiale del risparmio è stata celebrata in tutta Italia con quello schietto fervore di consensi che doveva raccogliersi intorno ad una iniziativa che appare così particolarmente opportuna nell'attuale momento della vita economica internazionale e con quella vasta efficacia che risponde alla importanza e alle funzioni di primissimo ordine che hanno nel nostro Paese le Casse di Risparmio.

La parola del Capo del Governo, diretta singolarmente a tutti gli istituti del risparmio, è stata il più alato incitamento che potesse proporsi l'opera di propaganda cui la giornata odierna è stata consacrata.

Specialmente tale opera di propaganda è stata rivolta ai giovani per richiamarli al dovere del risparmio e per darne loro la piena coscienza dello stretto rapporto che esso ha colla prosperità stessa della Nazione.

A tale scopo, nelle sedi delle varie Casse di Risparmio, si è proceduto alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole medie ed elementari che meglio hanno dimostrato di intendere il valore del risparmio, e le cerimonie hanno dimostrato ovunque una particolare solennità per l'intervento di alte autorità del Regime e cittadine nonchè per quello di larghissime rappresentanze di tutte le organizzazioni rivolte all'educazione e alla cultura dei giovani. La consegna dei premi è stata integrata da un'opportuna illustrazione fatta da oratori, specialmente designati, del significato della celebrazione odierna e si è chiusa con dimostrazioni entusiastiche al Duce cui si deve la sua più significativa esaltazione di questa giornata in Italia.

Alla Capitale

ROMA, 31.

Per la giornata del risparmio si è riunita in Roma l'assemblea generale delle banche inquadrate nella Confederazione Fascista del Credito, presenti i rappresentanti di tutte le diverse categorie di enti, dagli istituti nazionali e regionali alle banche popolari e alle Casse rurali, che pure raccolgono il risparmio e lo avviano alle industrie, al commercio, all'agricoltura.

L'assemblea ha votato una mozione di fervido ed unanime consenso, per la celebrazione del risparmio, sangue prezioso che, attraverso le banche, alimenta l'economia nazionale, fonte di lavoro e di benessere. L'assemblea ha ricordato che sin dal 1926 il Governo Fascista ha adottato speciali misure legislative ed amministrative per la tutela del risparmio e dei depositi, e ha dato incarico alla Presidenza di provvedere alla pubblicazione dell'albo degli istituti legalmente autorizzati a raccogliere risparmi, affinchè possa essere messo a disposizione del pubblico.

L'ordine del giorno è stato presentato dal Presidente della Confederazione, on. Bianchini a S. E. il Capo del Governo, rilevando il contributo che anche le banche portano alla raccolta del risparmio e alla importante distribuzione di questo risparmio per l'incremento dell'economia nazionale.

Pure in ricorrenza della giornata del risparmio la Cassa di Risparmio di Roma, nella propria sede al Corso Umberto, ha proceduto nel pomeriggio alla distribuzione dei premi ai 25 alunni delle scuole medie ed elementari che hanno svolto i migliori componimenti sul tema del risparmio e agli alunni delle scuole del Governatorato di Roma che hanno iniziato o incrementato un libretto di risparmio e che hanno in esso accumulato la maggior somma.

La cerimonia, alla quale sono intervenute le rappresentanze di tutte le scuole medie inferiori di Roma, è stata presenziata da S. E. Acerbo Ministro dell'Agricoltura e Foreste, e da S. E. Marescalchi Sottosegretario di Stato allo stesso dicastero, dal vice governatore, dal Prefetto, dal sen. Facchinetti in rappresentanza dell'Associazione delle Casse di Risparmio, dai Presidenti e dal Segretario generale del Monte di Pietà, dai Cafiero e Alberti, dal principe Chigi ex presidente della Cassa di Risparmio, dall'on. Pietro Ferretti e altre persone.

Dell'Istituto era presente il presidente marchese Clavarino, il Segretario generale dr. Davak, e altri membri del Consiglio direttivo. Il presidente ha comunicato il telegramma inviato da S. E. il Capo del Governo alla Cassa di Risparmio in occasione della celebrazione odierna. La lettura del messaggio è stata ascoltata in piedi e ha dato luogo ad una calorosa dimostrazione al Duce, quindi, dopo brevi parole del presidente, ha pronunziato un discorso S. E. Acerbo mettendo in evidenza l'importanza che il risparmio ha nella vita economica nazionale e specialmente nel campo agricolo. Si è svolta infine la distribuzione dei premi.

I premi dei buoni novennali

della 3.a serie 1940

ROMA, 31.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, oggi 31 ottobre è terminato il sorteggio per l'assegnazione alla terza serie dei buoni novennali 1940, di recente emissione, dei premi da L. 100 mila, 50.000 e 10.000. Questi sorteggi hanno dato i seguenti risultati:

I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati ai buoni N. 464,470 e 942,011.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati ai buoni numero 967,945 — 812,269 — 1,465,607 — 478,408 — e i 50 premi di L. 10 mila, ai buoni N. 1,272,351 — 1,080,741 — 1,261,262 — 760,830 — 1,895,656 — 750,238 — 1,189,432 — 1,275,004 — 1,600,421 — 1,722,880 — 1,233,319 — 1,879,178 — 790,473 — 1,794,454 — 90,733 — 1,300,383 — 621,011 — 434,873 — 432,379 — 182,233 — 1,553,413 — 8,733 — 179,741 — 1,203,810 — 1,203,262 — 360,356 — 795,582 — 1,019,463 — 445,889 — 263,453 — 1,565,819 — 122,345 — 1,796,461 — 352,462 — 1,730,760 — 678,152 — 1,096,958 — 900,743 — 825,466 — 1,851,422 — 1,310,286 — 84,715 — 155,519 — 1,367,018 — 652,866 — 1,547,936 — 460,114 — 1,825,532 — 774,757 — 866,043.

Affine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di L. 1.000.000 e di L. 500.000 — estratti a Piazza Venezia il 27 di questo mese. Il premio di lire 1,000,000 fu vinto dal buono numero 1,627,287 — quello di lire 500,000 dal buono N. 621,557.

Un articolo di S. E. Ciano

nel terzo numero de "Le Forze Civili,,

ROMA, 31

Il terzo numero delle *Forze Civili*, la rassegna mensile delle associazioni fasciste dei dipendenti pubblici, è uscito oggi. Porta una nota sull'anniversario della Marcia su Roma, una nota di S. E. Costanzo Ciano sulla burocrazia ferroviaria, un articolo del Presidente del Consiglio di Stato S. E. Santi Romano; altri articoli di Nino d'Aroma, di Ettore Lolini, di G. Bleiner ecc.

Notevolissimi la vita burocratica in Italia ed all'estero, una rassegna della attività delle associazioni fasciste e del movimento dopolavoristico.

Un'ottima prova dell'ordinamento corporativo

La portata delle decisioni adottate dal Comitato Corporativo Centrale per la non riducibilità dei salari dell'industria e dell'agricoltura

ROMA, 31

Il comunicato relativo alle deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale sul problema dei salari merita di essere annotato per due ragioni.

E' innanzi tutto da rilevare il pieno funzionamento dell'ordinamento corporativo, l'equilibrio delle parti, la maturità delle discussioni, il profondo studio dei problemi. La questione è stata dibattuta ampiamente in quattro sedute.

Le deliberazioni prese vanno segnalate per la calma e l'equilibrio cui si ispirano. E' necessario osservare che gli operai industriali ed i lavoratori agricoli sono stati tutelati nel miglior modo, le necessità del popolo lavoratore si sono tenute nella maggiore considerazione e sono state salvaguardate. Se il meccanismo corporativo non fosse in atto e se i maggiori organi preposti non si preoccupassero, come si preoccupano, delle condizioni dei lavoratori, l'attuale profonda, universale crisi del lavoro avrebbe intaccato profondamente il tenore di vita delle nostre classi meno abbienti. Senza la difesa del sistema corporativo gli operai ed i contadini, nella spaventosa crisi della disoccupazione mondiale, sarebbero rimasti isolati dinanzi agli imprenditori ed avrebbero sofferto falcidie ben più profonde e più gravi, e questo si verifica, del resto, all'estero, ove è libero il mercato del lavoro.

Il comunicato è perciò largamente commentato dai giornali romani. Il «Lavoro Fascista» occupandosi della questione dei salari, rileva che le risoluzioni approvate dal Comitato Corporativo Centrale sono tali da dissipare ogni timore e da garantire ai lavoratori italiani che l'opera delle loro organizzazioni e del Governo Fascista è continua ed assidua, e che la salvaguardia è fondata sulla tenace volontà della Rivoluzione da una sicura giustizia.

Quindi aggiunge: «Nel settore industriale le affermazioni espresse per l'irriducibilità dei salari rispondono ad una situazione che sarebbe assurdo sforzare. I salari dei lavoratori industriali sono stati ridotti più rapidamente del costo della vita. Il punto in cui sono giunti i salari permette ai lavoratori di fronteggiare a mala pena le più urgenti necessità dell'esistenza.

Scendendo al di sotto si cadrebbe in una maggiore contrazione delle capacità d'assorbimento del mercato interno, in quanto che le esportazioni non tendono a salire anche se si abbassano i costi di produzione. Ogni nazione tende a produrre ciò di cui ha bisogno, quindi gli industriali sono sempre costretti a basarsi sul mercato interno. Una ulteriore contrazione di questo porterebbe a diminuire la produzione e crecerebbe maggiori difficoltà all'industria. Nel suo stesso interesse è necessario non dunque scendere oltre al livello attuale dei salari».

Quindi continua: «Una risoluzione che per noi ha carattere di grande importanza è l'intervento dei sindacati dei lavoratori nella valutazione degli elementi di tempo, rendimento, organizzazione tecnica, che concorrono alla formazione del salario.

Per stimolare gli operai valgono le paghe incentive, anzi quelle a tempo purchè sieno fissate nel contratto collettivo le condizioni di rendimento.

Così i Sindacati potranno aver modo di determinare i salari che riescono adeguati alle condizioni dell'industria e ad incitare gli operai a rendere di più.

Se dal campo industriale si passa a quello agricolo e bancario si troverà come le decisioni del Comitato Corporativo Centrale non sieno meno importanti e fondamentali».

«La Tribuna» premesso che in un periodo di crisi grave ed a carattere singolarmente marcato come è la presente, è ovvio che si impongano sacrifici eccezionali da parte di tutte le categorie e di tutti i fattori che partecipano alla produzione, aggiunge: «Nel distribuire l'onere tra le varie classi dei produttori, bisogna tener conto della ripercussione e dei sacrifici da compiere nelle varie categorie considerate non solo nella loro funzione di produttori, ma anche nella loro funzione di consumatori che possono avere sull'andamento generale della produzione.

Si deve in ciò aver riguardo sopratutto alla natura della crisi ed alle cause che l'hanno determinata. A noi sembra che il Comitato Corporativo Centrale, nell'occuparsi del problema salariale, si sia precisamente attenuto a questo concetto.

Pertanto dopo di aver scartato l'ipotesi di una riduzione salariale generale e globale nel campo industriale ha considerato il concetto di parziale revisione nei casi particolari, subordinando in ogni caso tale revisione all'osservanza di particolari condizioni».

Estremamente pericoloso, in una crisi di sottoconsumo o di sovraproduzione che dir si voglia, è andare oltre certi limiti delle riduzioni dei salari.

E' giusto non avere eccessiva fiducia nelle virtù taumaturgiche della ricetta fordiana degli alti salari, ma sarebbe egualmente pericoloso riporre le proprie speranze nella ricetta opposta.

Quanto alle condizioni da osservare nell'eventuale revisione salariale, in alcuni settori, esse sono determinate non solo da un giusto interesse di circondare delle debite garanze la misura di riduzione, acciocchè non abbiano a verificarsi talune di quelle intollerabili avversioni ed inversioni di sacrifici da una classe all'altra, ma dall'opportuno desiderio di ritrarre da codeste revisioni il maggior utile possibile per la produzione in genere, indipendentemente dal vantaggio o dallo svantaggio delle singole classi».

Il «Giornale d'Italia» infine scrive: «Il Comitato Corporativo Centrale ha deciso di lasciare al livello attuale la misura dei salari degli operai e dei contadini; solo in condizioni eccezionali chiaramente indicate potrà aversi una ulteriore riduzione. E' questo un beneficio di cui i lavoratori devono essere grati al Regime. Ad ogni modo noi dobbiamo altamente compiacerci per il fatto che il Comitato Corporativo Centrale va acquistando sempre più quella particolare competenza e quella particolare sensibilità che comporta la delicatezza delle sue funzioni».

Gli Stati Uniti aderiscono alla proposta italiana

per la tregua degli armamenti

GINEVRA, 31

Oggi il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha portato a conoscenza della stampa la seguente nota del 30 corrente che gli è stata indirizzata dal Governo degli Stati Uniti d'America a cura della legazione americana a Berna in risposta alla lettera circolare del 2 ottobre corrente relativa alla tregua degli armamenti.

«Il Governo degli Stati Uniti ha ricevuto la risoluzione del consiglio della S. D. N. in data 30 settembre 1931 che suggerisce una tregua degli armamenti e dichiara che senza pregiudicare il proprio atteggiamento al momento della prossima conferenza generale del disarmo, e senza che alcuna proposta che esso desiderasse sottomettere a questa conferenza possa trovarsene pregiudicata, esso è disposto per un periodo di un anno a decorrere dal 1.o novembre 1931 ad accettare questa tregua sotto riserva che una decisione simile sia presa dalle altre principali potenze militari e navali. Il Governo degli Stati Uniti comprende che la tregua prevista non si applicherà alle costruzioni che sono state cominciate e per le quali sono stati conclusi contratti prima della entrata in vigore della detta tregua. Il Governo degli Stati Uniti spera che, grazie alla accettazione unanime di questa tregua, sarà creata una atmosfera di fiducia che impedirà la corsa agli armamenti e che preparerà il terreno per le felici conclusioni della conferenza generale del 1932».

PRAGA, 31

Il Governo cecoslovacco ha comunicato al Segretario della Società delle Nazioni che la Cecoslovacchia accetta la tregua degli armamenti conformemente alla risoluzione approvata dalla assemblea a Ginevra.

In Brasile regna la calma

PARIGI, 31

L'ambasciata del Brasile smentisce categoricamente la informazione che annunciava che dei torbidi sarebbero avvenuti a Pernambuco. La calma regna in tutto il Paese.

Dopo le elezioni inglesi

Come si presenta la nuova Camera

LONDRA, 31.

L'Università di Londra, che ha diritto a nominare un suo rappresentante nel Parlamento ha rieletto Sir Ernest Graham Little conservatore indipendente. Così la situazione esatta dei partiti dopo tale elezione è la seguente: Deputati favorevoli al Governo 554; contrari al Governo 50. Indipendenti 5, liberali indipendenti 4. Mancano ancora i risultati di altre università che saranno resi noti lunedì, ma è improbabile che essi vadano ad accrescere le forze dell'opposizione.

In seguito alla disfatta elettorale del laburismo, un numero di faccie nuove, come mai si era visto, si avrà alla riunione della Camera dei Comuni e pare che la cosa imbarazzerà un po' il Presidente il quale dovrebbe conoscere tutti i membri di nome o di aspetto. Anche gli agenti di polizia all'esterno della Camera, i quali si vantavano di conoscere tutti i deputati, dovranno adesso fare nuovi e duri esercizi di memoria. L'analisi dei nuovi eletti mostra che vi sono non meno di 135 avvocati 48 in più che nello ultimo parlamento, e che 32 di essi sono consiglieri del Re. Un fatto curioso è che neppure uno dei sei ministri del culto dell'ultima Camera ritorna al Parlamento. Vi sono 18 dottori e 40 militari molti dei quali noti per il nome e la carica, tra cui sette generali, 20 colonnelli, 3 ammiragli ed un contrammiraglio, Campbell, che ha battuto Henderson e che è insignito della croce della Regina Vittoria. Anche lo sport è bene rappresentato da Lord Burghley, detentore del «record» dei 400 metri con ostacoli alle olimpiadi di Amsterdam, e dal marchese boxeur Lord Clydesdale che è pure appassionato aviatore. Fra i deputati vi è anche un attore.

La vertenza cino - giapponese

entra in una fase acuta?

TOKIO, 31.

Grande agitazione regna in tutto il Giappone a causa della piega che prendono gli avvenimenti in Manciuria. Si afferma che la Nazione è tutta solidale in sostegno del Governo per qualsiasi azione che esso possa compiere in Manciuria.

I rapporti turco - sovietici

Ismet Pascià andrà a Mosca

ANKARA, 31.

Durante la permanenza di Litvinoff ad Ankara è stato firmato il protocollo che proroga di 5 anni la validità del trattato di amicizia e neutralità turco-sovietico, firmato il 17 dicembre 1925 a Parigi, e di tutti i protocolli annessi, nonchè del protocollo 17 dicembre 1929 e del protocollo navale firmato il 7 marzo ad Ankara.

A proposito dei colloqui avuti dal commissario sovietico per gli affari esteri Litvinoff con Ismet Pascià e Tefwik Ruskwi Bey, colloqui cui erano presenti anche lo ambasciatore di Turchia a Mosca e l'ambasciatore sovietico ad Ankara, è stato pubblicato un comunicato ufficiale che dice fra l'altro che nel corso delle conversazioni, improntate a viva cordialità, ha avuto luogo uno scambio di opinioni sulle questioni relative ai rapporti fra i due Paesi. I colloqui hanno dimostrato ancora una volta, continua il comunicato, la solidità dell'amicizia turco-sovietica e le grandi possibilità di sviluppo delle relazioni attuali. Durante questi colloqui che mirano alla pace ed al mantenimento di amichevoli strette relazioni si è constatata la più perfetta identità di vedute tra i due Paesi. Litvinoff ha rinnovato a Ismet Pascià, a nome del Governo sovietico, l'invito a recarsi a Mosca ed Ismet Pascià ha accettato con soddisfazione questo invito. La data sarà fissata ulteriormente.

Una franca parola...

è quella che il Segretario Federale di Treviso, ing. Giacomo Castiglioni, ha rivolto sotto forma di comunicato alle classi abbienti di quella vicina provincia.

Ecco com'egli si è espresso:

«Risulta a questa Federazione che le classi agiate, non rendendosi sempre conto del momento, spendono e si divertono con ostentazione. Se questi indici di prosperità possono da un lato rallegrarci poichè significano un benessere che vorremmo esteso alla totalità dei cittadini, essi rappresentano anche un dovere verso coloro che soffrono, e che guardano con preoccupazione al prossimo inverno.

Invito perciò tutti i possidenti ad essere altrettanto larghi verso le Opere Assistenziali almeno quanto lo sono verso se stessi».

Benissimo: questo monito alle classi abbienti può giovare un po' in tutte le provincie.

Ma perchè riuscisse più efficace, bisognerebbe farlo seguire, di volta in volta che l'occasione si presenta, dall'elenco di tutte quelle brave persone che spendono con larghezza in divertimenti, ma poi lesinano il più modesto contributo alle opere di assistenza.

Del resto si potrà ritornare sull'argomento.

La pagina dell'agricoltore friulano

In difesa della gelsicoltura

Una circolare di S. E. Acerbo

S. E. l'on. Acerbo, in data 29 settembre p. p., ha diretto ai Prefetti del Regno, agli Ispettori Agrari regionali, ai Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura ed alle Organizzazioni Sindacali Agricole e dei Tecnici Agricoli, la seguente circolare:

«Con circolare del 23 gennaio 1930 questo Ministero, preoccupato della diminuita intensità verificatasi in questi ultimi tempi nella coltura del gelso, determinata dalla crisi serica, fece presente la opportunità di svolgere azione fattiva intesa a tutelare la conservazione dei gelseti.

Gli agricoltori, nel periodo acuto di una crisi che non può avere carattere di stabilità, hanno sospeso i nuovi impianti, trascurano quelli esistenti e persino ricorso a misure estreme: con l'abbattimento. Questo ultimo fenomeno ha assunto anzi più recentemente, un aspetto considerevole tale da richiedere, nell'interesse della conservazione del patrimonio gelsicolo, l'intervento pronto ed energico delle autorità responsabili.

Non è logico distruggere una ricchezza costituente un patrimonio cospicuo accumulatosi nel volgere di lunghi anni, alla formazione del quale occorsero ingenti capitali.

La stessa gravità della crisi, rivela il suo carattere di transitorietà; è quindi esagerato il timore che ha invaso gli agricoltori ed esso non può comunque giustificare la distruzione e l'abbandono dei gelseti.

Gli abbattimenti possono avere legittima giustificazione soltanto nei casi seguenti:

a) quando i gelsi vengano riconosciuti di scarsa produttività, nonostante la applicazione delle razionali norme di coltivazione;

b) quando, per condizioni di ambiente, si ravvisa la convenienza del cambiamento di coltura;

c) quando risulti indispensabile il diradamento, o non siano riusciti efficaci le potature di riforma.

In tutti i casi suddetti, occorre far nascere però negli agricoltori la persuasione della opportunità di sostituire le piante abbattute con altre, mediante nuovi impianti in condizioni favorevoli di ambiente, collocandole in particolare modo lungo i margini dei campi, lungo i viali poderali, nei relitti di terreno non diversamente utilizzabili. In tal modo soltanto il patrimonio gelsicolo, vanto della nazione, verrà conservato, e in molti casi intensificato e migliorato.

Questo Ministero si rivolge nuovamente alla E. V. perchè, coadiuvata dagli Enti agricoli locali, voglia adoperarsi per fronteggiare la tendenza all'abbattimento inconsulto delle piante di gelso. Il Ministro: ACERBO».

La bachicoltura friulana alla prova

Le generali preoccupazioni sull'avvenire della nostra bachicoltura (intendiamo dire della bachicoltura nazionale, e non soltanto friulana) hanno indotto il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a segnalare, con apposita circolare ai Prefetti e agli Enti Agrari, in data 29 settembre u.s., la necessità che sia fatto presente agli agricoltori il carattere certamente temporaneo, transitorio, della odierna crisi della seta, affinchè non vengano sospesi i nuovi impianti di gelsi esistenti, distruggendosi così «una ricchezza costituente un patrimonio cospicuo accumulatosi nel volgere di lunghi anni, alla formazione del quale occorsero ingenti capitali» (vedasi a parte il testo della circolare).

Mai come ora si presenta più opportuna la presa in considerazione dei metodi di allevamento, in rapporto alla produzione unitaria, perchè è evidente che solo qualora si ottengano i massimi rendimenti in bozzoli e in seta sarà possibile mantenere la convenienza della coltura e dell'industria, cioè salvaguardare l'esistenza e l'avvenire della gelsibachicoltura.

L'alto Veneto e specialmente il Friuli e la Marca Trevigiana, hanno il vanto di toccare, col sistema di allevamento friulano, le più alte produzioni unitarie del Regno. Questo si sa da tempo, ma tuttavia in gran parte d'Italia si continua ad allevare i bachi con sistemi meno redditivi.

Ci piace ora segnalare l'autorevole riconoscimento della bontà del sistema friulano, che ci viene dalla Lombardia, e precisamente da quella provincia di Cremona nella quale, in passato, il sistema friulano pareva non incontrasse molte simpatie.

Ci è stata favorita da quella Cattedra Ambulante di Agricoltura una relazione compilata dal dott. Giovanni Ardigò per la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, in esito ad allevamenti di prova eseguiti su vasta scala con diversi tipi di seme e con diversi sistemi di allevamento in cinque zone della provincia. La relazione presenta grande interesso sia per le deduzioni di carattere colturale agrario sia per quelle di carattere industriale. Tralasciamo queste ultime, sebbene importantissime, perchè ci porterebbero al di là dello scopo per cui scriviamo il presente articolo. Vogliamo solo rilevare che il sistema friulano (pezzone; cavallone) ha dimostrato con l'evidenza dei fatti la sua superiorità, distanziando fortemente, nel prodotto unitario, il sistema localmente usato dei graticci.

Bast' qualche cifra riassuntiva. Nella zona A (Annicco) sei once di diversi incroci allevate col cavallone friulano hanno dato, in media, Kg. 70 per oncia.

Nella zona B (Genivolta) sei once degli stessi incroci allevate col sistema lombardo del graticcio, hanno dato in media, chilogrammi 45,2 per oncia.

Nella zona C (SS. Bassano) sei once degli stessi incroci allevate col sistema del pezzone friulano hanno dato, in media, Kg. 86,2 per oncia.

Nella zona C (S. Bassano) sei pre sei once degli stessi incroci, allevate col sistema lombardo dei graticci, hanno dato una media di Kg. 49,4 per oncia.

Nella zona E (Grumello Cremonese) due once allevate sul cavallone hanno dato la media di Kg. 74,8 per oncia, e quattro once allevate col sistema lombardo dei graticci hanno dato Kg. 47,7 per oncia.

I risultati delle prove in parola (alla cui effettuazione hanno contribuito la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, l'Ente Serico e ha dato l'assistenza tecnica il friulano dott. Enzo Damiani, furono illustrati e discussi in un'adunanza avvenuta il 21 corrente a Cremona, e di cui ci dà notizia la «Sentinella Agricola» organo di quella benemerita Cattedra.

«Ad allevamento ultimato — riferì il dott. Ardigò in quella adunanza — una prima constatazione faceva deporre per la superiorità dei sistemi friulani del pezzone e del cavallone sugli altri sistemi: Luigi Chiodelli e Gino Ghisleri ottenevano per alcuni incroci da 30 gr., produzioni di 80, 90 e 98 chilogrammi di bozzoli con rendite a vivo di poco superiori ai chilogrammi nove (nove chili per ottenere un chilo di seta greggia). Per gli stessi incroci, ma coltivati nelle altre zone ove il baco venne allevato col comune di graticci, la bilancia per queste zone e per questi allevamenti accertava produzioni molto inferiori alle prime, vuoi per insufficienza di sviluppo delle larve immediatamente prima di salire al bosco, vuoi per l'accanirsi di malattie (flacidezza, macilenza, giallume) che condussero a morte una sensibile quantità di bachi».

***

Non abbiamo dimenticato che qualcuno, fuori di qui, quando sentiva dire che in Friuli si riesce a fare i 90 e anche i 100 chilogrammi di bozzoli per oncia, sorrideva, con espressione di incredulo compatimento!...

Rileviamo pure con compiacenza un'affermazione fatta nella stessa adunanza di Cremona dall'industriale ing. Robbiani, che fu in Giappone, inviato dal Governo Fascista: «l'Italia — disse l'ing. Robbiani, ha tutto quello che occorre per battere la concorrenza giapponese. *Ha un sistema di allevamento, il friulano, che è superiore a quelli del Giappone*; ha una maestranza agricola e industriale ammirevole, che nulla hanno da invidiare a quelle giapponesi».

Non si deve dunque disperare sull'avvenire della bachicoltura; tanto meno dobbiamo disperare noi Friulani. Il riconoscimento che ci viene da Cremona (proprio da Cremona) e le rassicuranti parole del Ministro della Agricoltura costituiscono uno stimolo a continuare, anche se redditi della bachicoltura non saranno mai più quelli che hanno potuto essere per alcuni anni fortunati.

La nostra economia agraria ha nella gelsi-bachicoltura una delle sue principali colonne e non può facilmente rinunciarvi; per quanto possa ridursi il compenso alla mano d'opera impiegata, sarà sempre questo, minor male che lasciare inoperose le numerose braccia di cui le nostre famiglie rurali dispongono.

E. MARCHETTANO

Concorso a premi

fra Enti e Privati che coltivino con buon esito piante di gelso tenute a ceppaia. — Contributo per l'acquisto di piantine di gelso.

L'Ente Nazionale Serico, tenuto presente che occorre indirizzare la gelsicoltura verso le forme basse, che nello attuale momento economico più si adattano alle diverse esigenze dell'azienda agraria, apre un Concorso a premi fra Enti e privati che coltivino con buon esito piante innestate di gelso tenute a ceppaia.

Possono partecipare al concorso gli Enti e i privati, proprietari o conduttori di aziende site in località dell'Italia Settentrionale e Centrale i quali abbiano a provvedere all'impianto di gelsi durante il periodo autunno 1931 — primavera 1932, sia che intendano costituire veri e propri gelseti specializzati, sia che intendano coltivare piante sparse o a gruppi, a siepi, ecc.

I concorrenti saranno divisi in quattro categorie alle quali sono assegnati i seguenti premi:

Prima categoria: numero dei gelsi impiantati non minore di 1.300: due premi da lire 1000 (mille) ciascuno.

Seconda categoria: numero dei gelsi impiantati non minore di 1.100: 10 premi da lire 800 (ottocento) ciascuno.

Terza categoria: numero dei gelsi impiantati non minore di 600 50 premi da lire 400 (quattrocento) ciascuno.

Quarta categoria: numero dei gelsi impiantati non minore di 350 100 premi da lire 200 (duecento) ciascuno.

Il conferimento dei premi avrà luogo entro l'anno 1933 su proposta di una commissione giudicatrice nominata dall'Ente Nazionale Serico.

Saranno ritenuti titoli speciali di merito, oltre alla importanza della piantagione, l'avere iniziato la gelsicoltura in terreni dove non esisteva, e l'avere proceduto all'impianto e alle successive cure culturali in modo da dimostrare la bontà tecnica e la convenienza economica della tenuta dei gelsi a basso fusto.

I concorrenti saranno tenuti a permettere ai componenti la commissione, o agli incaricati della stessa, di verificare gli impianti per i quali aspirano al premio, e a fornire tutte le informazioni richieste.

Ad ogni concorrente non potrà essere assegnato che un solo premio.

A tutti i concorrenti verrà concesso dall'Ente Nazionale Serico un contributo di centesimi dieci per gelso piantato, a titolo di parziale rimborso della spesa per lo acquisto delle piantine. Tale contributo potrà essere assegnato e versato, a richiesta, entro due mesi dall'avvenuto impianto.

Le domande di ammissione al concorso scritte su carta semplice o su speciali moduli distribuiti dall'Ente Nazionale Serico, dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, dalle Federazione Provinciali dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori e dalle Unione Provinciali dei Sindacati Fascisti della Agricoltura, dovranno pervenire all'Ente Nazionale Serico - Sede di Milano - Via Principe Umberto 17, entro il mese successivo allo impianto ed in ogni caso entro e non oltre il 30 giugno 1932-X, e contenere le seguenti indicazioni:

1) Nome e domicilio del concorrente;

2) Località dove è stato fatto l'impianto dei gelsi (provincia, comune, frazione);

3) Numero e varietà (possibilmente) dei gelsi impiantati;

4) Se i gelsi sono stati prodotti direttamente dall'Azienda o, se acquistati sul mercato, da quale vivaista;

5) La categoria nella quale si concorre;

6) Tutte quelle altre notizie che possano facilitare il giudizio della Commissione.

La feconda attività della Federazione Agricoltori

Iniziative tecnico-economiche

La Federazione Agricoltori, come rileva nella sua relazione il presidente cessante ing. Aprilis, ha sempre preso parte a tutte le iniziative svolte in Provincia nel campo tecnico-economico ed anch'essa ne ha promosse alcune che sono già state realizzate ed altre che sono in corso di organizzazione.

Per la battaglia del grano

Per la «Battaglia del Grano» i funzionari della Federazione, sia al centro che alla periferia, hanno sempre attivamente collaborato, eseguendo numerosi «sopraluoghi», con la Cattedra Ambulante di Agricoltura per i rilievi circa la coltura dei concorrenti e la formazione delle graduatorie.

Le operazioni di ammasso collettivo del frumento, eseguite dalla Federazione Agricola del Friuli in accordo con la nostra Federazione, sono state da noi eseguite attivamente, facendo opera di persuasione e propaganda presso gli agricoltori.

Nel campo bacologico-gelsicolo, che tanta importanza ha per la nostra Provincia, è stato svolto un'intenso lavoro: due furono i concorsi bacologici indetti dalla Federazione, allo svolgimento dei quali ha dato opera attiva anche la Cattedra Ambulante di Agricoltura; si è partecipato con vero successo alla «Mostra Serica» di Milano nel 930; si è sempre seguita con attenzione costante l'opera dei numerosi Essiccatoi Cooperativi svolgendo un'efficace azione per regolare i rapporti tra il Fisco e quelle Istituzioni, ottenendo uno speciale concordato per la R. M., l'esonero dalla tassa scambi, la revisione degli imponibili in relazione ai diminuiti prezzi dei bozzoli ecc. ed ora si attende la concessione di mutui di favore per far fronte alle passività incontrate nella disgraziata campagna del 1930.

Nel campo zootecnico

Per quanto concerne la zootecnia va ricordato anzitutto il primo esperimento, fatto da noi dopo guerra, di monticazione del bestiame pezzato rosso nel 1929, esperimento che si è ripetuto nel '30 ed ora continua per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura, che ha potuto prendere in affitto la Malga «Palla Barzana» nelle Prealpi del Maniaghese.

Il Direttore Tecnico della Federazione ed altri quattro rappresentanti fanno parte della «Commissione Provinciale per la approvazione dei tori e torelli» e della Commissione per la revisione del Libro Genealogico del bestiame pezzato rosso.

Una iniziativa molto importante per i suoi riflessi sull'assetto delle pubbliche stazioni taurine, realizzato d'accordo con l'Ispettore Zootecnico Provinciale, è stata quella della costituzione del «Consorzio Provinciale fra Tenutari di Stazioni Taurine»; Consorzio che è ormai in piena attività ed ha già manifestato i suoi utili risultati.

Anche l'iniziativa per la costituzione di un «Consorzio per gli allevamenti di bassa corte» è a buon punto ed entro quest'anno sarà certamente realizzato.

Si era tentato di organizzare, in accordo con la Federazione Agricola, anche la vendita collettiva dei conigli, iniziativa che è stata poi sospesa, in attesa della costituzione del Consorzio di cui sopra.

Altre attività

La Federazione si è quest'anno occupata con speciale attività per la cooperazione nel campo enologico ed ha collaborato per l'affermazione delle due Istituzioni già sorte in proposito a Latisana e Cividale, creando inoltre una nuova Cantina Sociale a Casarsa, la quale con rapidità veramente singolare, in due mesi, dalla posa della prima pietra, è stata messa in grado di lavorare il prodotto dell'attuale campagna vinicola.

Nel campo della produzione del latte non deve essere dimenticata l'azione svolta er la Centrale del latte ad Udine, la quale, indubbiamente, sarebbe ora un fatto compiuto se disposizioni Ministeriali non avessero fatto sospendere il lavoro di organizzazione, che era già molto avanzato.

Riguardo le numerose Latterie Sociali esistenti in Friuli, in favore delle quali la Federazione da tempo svolge un'opera costante di assistenza economica, si è ottenuto, mercè il nostro interessamento, un esplicito riconoscimento, da parte del Ministero delle Finanze, del carattere famigliare di tali istituzioni, le quali sono state perciò escluse dalla tassazione di R. M.

Altre attività che per brevità solamente accenniamo sono:

L'inchiesta sui danni prodotti dal gelo nel 1929 e successivamente azione per la riduzione dell'imponibile per il reddito agrario.

L'indagine economica su alcune aziende-tipo della provincia.

La collaborazione con la Commissione Provinciale Censuaria per il nuovo catasto. Il nostro Ufficio Tecnico ha eseguito in proposito numerosi sopraluoghi in provincia e provincie limitrofe coi membri della Commissione censuaria, per rilevare le sperequazioni esistenti e farne oggetto di una relazione che fu presentata alla Commissione Censuaria Centrale con la richiesta del 30 per cento di riduzione sugli imponibili rilevati per il distretto di Udine.

Quest'azione che avrà importanza anche per i riflessi su tutto il lavoro futuro per il nuovo catasto in provincia di Udine, è ancora in corso ed in questi giorni una delegazione della Commissione Centrale di Roma, è stata in Friuli per i rilievi necessari alle conclusioni della Commissione centrale stessa.

Va inoltre rilevata la partecipazione all'attività del Consorzio Provinciale di Frutticoltura per il quale la Federazione contribuisce con lire 5000 annue.

Due importanti iniziative

Ma a due altre iniziative è bene accennare, la cui realizzazione non è stata ancora possibile, per difficoltà contingenti ma non certo insormontabili di raggiungere: il Consorzio Provinciale Ortofrutticolo, ed i Consorzi o raggruppamenti di latterie sociali per una più razionale lavorazione dei formaggi e del burro e per la creazione di magazzini di stagionatura e conservazione dei prodotti.

L'importanza raggiunta dalle coltivazione delle frutta e degli ortaggi in Provincia e la fortunata postura della stessa nostra Provincia nei riguardi delle nazioni consumatrici ed importatrici, meritano una adeguata organizzazione economica della produzione per la raccolta, conservazione e commercio.

La produzione dei latticini in Friuli ha pure toccato tale sviluppo non solo da bastare largamente al consumo locale ma altresì ad alimentare un notevole commercio verso altri centri di consumo; perfezionare la produzione in questo campo ed organizzare la vendita vorrà certamente significare maggiore profitto per i nostri produttori di latte.

L'on. Tullio, Commissario della Federazione, quando sarà propizia l'occasione saprà certo trovare il modo di realizzare queste due utilissime iniziative per le quali [illegible] potuto che fissare le premesse.

La relazione, infine, accenna all'opera svolta dalla Federazione in rapporto alla crisi acutissima che l'agricoltura attraversa.

La Federazione, fin dalle prime avvisaglie della crisi, ha prospettato la situazione come era e come si andava delineando illustrando altresì provvedimenti che si ritenevano atti a rendere meno dura la situazione degli agricoltori.

In ogni circostanza e per ogni ramo della produzione in crisi, la Federazione ha fatto sentire la sua voce approfittando delle occasioni che volta a volta si presentavano.

I voti sono stati in buona parte accolti, le speranze degli agricoltori non sono andate deluse. Provvedimenti che non mancheranno di aver preso pieno effetto sono stati presi a protezione della produzione cerealicola ed enologica; altre provvidenze a sollievo di passività onerose sono state emanate alcuni aggravi sono stati apportati ai tributi che più direttamente incidono sull'agricoltura.

Colla protezione dell'industria zootecnica, autorevolmente in più occasioni promessa, e con qualche altra provvidenza in soccorso degli agricoltori più gravati di passività in dipendenza di trasformazioni fondiarie, l'agricoltura nostra sarà rimessa ancora su basi solidissime e gli agricoltori potranno riprendere con lena rinnovata le loro opere feconde nuovamente di profitto.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Per [illegible]: mele da lire 60 a 280 — pere da 60 a 250 — fichi da 120 a 140 — noci da 160 a 250 — prugne da 250 a 280 — uva da 90 a 130 — nocciole da 400 a 500 — limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 220 a 240 — datteri da 250 a [illegible] — cicoria da 70 a 80 — peperoni da 40 a 50 — radici da 40 a 60 — capucci da 40 a 50 — fagiolini da 100 a 120 — fagioli da 90 a 140 — patate da 40 a 55 — cipolle da 60 a 90 — insalata da 40 a 80 — verze da 10 a 25 — pomodoro da 30 a 50 — cavoli da [illegible] al cento — sedano da 40 a 60 — indivia da 30 a 60.

(Piazza Mercatonuovo)

Per kg.: mele da lire 0,80 a 3,60 — pere da 0.80 a 3,30 — fichi da 1,70 a 1,80 — noci da 2,10 a 3,30 — prugne da 3 a 3,30 — uva da 1,40 a 2 — nocciole da 4,80 a 5 — marroni da 1.10 a 1.20 — castagne da 0,60 a 0,80 — limoni da 0,10 a 0,15 — arachidi da 2,50 a 3 — datteri da 3 a 3,20 — capucci da 0,50 a 0,65 — peperoni da 0,50 a 0,65 — radici da 0,50 a 0,80 — fagiolini da 1,30 a 1,60 — fagioli da 1,20 a 1,80 — patate da 0,50 a 0.70 — cipolle da 0.80 a 1.20 — insalata da 0,65 a 1,10 — aglio da 1,50 a 0,35 — spinaci da 0.40 a 0,50 — radicchio da 0,50 a 1,10 — verze da 0,15 a 0,35 — pomodoro da 0,40 a 0,65 — cicoria da 0,90 a 1,10 — cavoli da 0,15 a 0,55 l'uno — sedano da 0,50 a 0,80 — indivia da 0,40 a 0,80.

Cereali

(Piazza Venti Settembre)

Frumento da lire 90 a 92 — granoturco giallo da 54 a 56 — granoturco bianco da 49 a 51 — cinquantino da 53 a 55 — segala da 73 a 75 — marroni da 90 a 110 — castagne da 50 a 60 — avena da 64 a 66 — orzo da pilare da 69 a 71.

Foraggi, legna, carbone

(Braida Bassi)

Fieno dell'alta di prima qualità da lire 19 a 20 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 16 a 17 — Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 17 — Erba Spagna da 23 a 25 — Paglia da 7 a 8 — Strame a 5 — Legna corta forte da 11 a 12 — Comune mista da 8 a 9.50 — stanghe da 6 a 7.50 — carbone di faggio da 29 a 30.

Pollerie

(Via Zanon)

Galline: a peso vivo da lire 5.50 a 6; a peso morto da 9 a 11 — polli: da 5.50 a 6; da 9 a 11 — tacchini: da 4,80 a 5; da 8 a 10; — oche: da 3 a 3,20; da 6 a 7 — anitre: da 4 a 4,30; da 6 a 7 — anitre: da 4 a 4,30; da 7 a 10 — conigli: da 2 a 2,30; a 5.

Fiere mercati bovini della settimana

Lunedì 2 — Azzano X, Circhina, Gemona, Palmanova, Tolmezzo, Tricesimo, Rivignano, Spilimbergo.

Martedì 3 — Codroipo.

Mercoledì 4 — Aiello, Latisana, Percotto, San Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 5 — Cervignano, Sacile, Udine, S. Croce di Aidussina.

Venerdì 6 — Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 7 — Pordenone, S. Giorgio di Nogaro.

LA NOVELLA

La croce con palme

Al comando del... Reggimento pervenne l'ordine di trovare un ufficiale, il quale avesse buona conoscenza della lingua francese, perchè nel pomeriggio sarebbe giunto in quel settore un colonnello dello Stato Maggiore Generale Alleato, con l'autorizzazione da parte del nostro Comando Supremo di visitare le posizioni, e di fare i rilievi ritenuti necessari.

Per buona sorte si era in uno dei periodi di maggior calma e se i nostri si tenevano allenati con qualche raro tiro, anche gli Austriaci non mostravano speciale accanimento.

Ma l'ordine di ricercare un buon parlatore de «la langue du oui» era giunto quasi quasi contemporaneamente al visitatore, e non rimaneva tempo d'interrogare tutti i comandi sottoposti. Perciò la richiesta fu fatta al III.o Battaglione, non soltanto perchè il più vicino, ma perchè si sapeva che a quello era comandato il tenente Roselli, il quale prima di offrire di buon grado il suo braccio alla difesa della Patria, rimanendo ferito, si era occupato di studi linguistici e letterari francesi.

Il tenente Roselli fu subito chiamato, informato, ordinato: e nel primo pomeriggio giunse il colonnello d'oltr'Alpe.

Era, questi una figura dai lineamenti regolari, dalla corporatura imponente, dal fare spigliato, dalla faccia tra il sorridente e lo scettico.

Quest'ultima caratteristica dava l'idea, che il proprietario del modello in parola avesse il mondo «in gran dispetto», come Farinata degli Uberti.

Perciò l'impressione che il tenente Roselli ritrasse al primo vedere il colonnello De Maistre Voulencourt non fu delle migliori ma dato ch'egli era un individuo, che non si lasciava influenzare definitivamente dal primo incontro, come è delle persone comuni, ed avendo d'altra parte il suo purgato francese fatto ottima impressione sull'ufficiale straniero, non passò un'ora, che i due si trovarono ottimamente affiatati e cominciarono a intrattenersi anche su cose estranee al servizio.

Il colonnello era un buon parlatore: per giunta aveva girato il mondo con diversi incarichi ufficiali, e conosceva uomini e cose. Si era dedicato anche a studi storici, e il Medio Evo e quello Moderno erano conosciuti da lui con ricchezza di particolari.

Roselli mise a contributo la sua pratica nei riguardi dei vari periodi letterari francesi e di quelli di storia dell'età di mezzo e moderna, e, a farla corta, quando De Maistre Voulencourt lasciò un biglietto per il comandante di Reggimento (che s'era dovuto momentaneamente assentare), non soltanto lo ringraziava con calore della premura datasi di trovargli un ufficiale perfetto conoscitore del francese, ma, siccome doveva andare per un giorno a Udine e poi sarebbe ritornato, lo pregava di lasciarglielo per altri due giorni.

L'aver richiesto il medesimo ufficiale era un segno non equivoco del pieno gradimento del colonnello francese nei riguardi del tenente Roselli, e tutti gli ufficiali del III.o si misero attorno al loro collega pronosticandogli la croce con palme come era avvenuto in casi analoghi.

E per non perdere l'abitudine, data la calma assoluta, che in quella sera regnava nel loro settore, gli imposero una copiosa brindata in onore della nuova ricompensa, che sarebbe venuta a tenere compagnia alle ben meritate già precedentemente ottenute.

Alla mattina del secondo giorno, De Maitre Voulencourt fece ritorno, come aveva preannunciato, ed accolse Roselli con ogni segno di cordialità. Si vedeva da ogni atto, che un pomeriggio gli era bastato per conoscere quell'uomo, e che ne sapeva estimare, alla giusta importanza il valore del braccio e della mente.

Il colonnello francese si sarebbe fermato quel giorno e l'altro appresso, e in tante ore di vicinanza, oltre alle osservazioni, che aveva da fare per proprio conto, trovò da sviscerare un mondo di cose.

De Maistre amava non nascondere l'abbondanza delle sue cognizioni e una bella maturità di criterio. Teneva a dimostrare che [illegible] la divisa, che possedeva un intrinseco, che non si acquista per raffazzonature ammucchiate dall'oggi al domani, intrinseco, che in fin dei fatti lo aveva portato in alto, e che lo avrebbe fatto salire ancora.

Arrivò anche, bontà sua, a dire non le solite frasi comuni sul valore dei nostri soldati ma a citare fatti, per vero inequivocabili, che dimostravano lo slancio e la abnegazione del fante italiano.

E Roselli, da quel disciplinato ufficiale ch'egli era, ascoltava, chiariva, pacatamente, aggiungeva con garbo, perchè De Maistre sbandava [illegible] assimilate anche certe idee, che proprio non si attagliavano perfettamente agli avvenimenti.

Ma o Dio... si sa che a questo mondo tutte le cose, non una [illegible], vanno soggette a cambiamenti, [illegible] varianti... [illegible] pretendere da uno [illegible] la cognizione perfetta di [illegible], che per forza di cose [illegible] lo spazio, che per il tempo, [illegible] per la tensione, [illegible] arrivano se [illegible].

Ma Roselli si accontentava di rettificare, dov'era possibile, dove la sua parola si mostrava più necessaria, lasciando al tempo galantuomo ed ai fatti lampanti il compito di dimostrare la piena verità.

E De Maistre accettava la chiarificazione con vera buona grazia, riconosceva senza troppi sforzi la giustezza delle osservazioni, e, come coronamento, lasciava trasparire il suo entusiasmo per averli il caso fatto incontrare, quale guida, un ufficiale così intelligente, colto e per soprammercato modesto e irreprensibile come Roselli.

E la croce con palme s'imprimeva a ragione nella mente di tutti, e formava l'argomento principale dei discorsi dei colleghi.

Se in quei due giorni De Maistre espresse più di una volta a Roselli il suo gradimento, glielo confermò calorosamente al momento del definitivo congedo.

Roselli ringraziò delle gentili espressioni e in quell'istante di estrema espansione, credette di aggiungere:

— Se da una parte mi sento molto onorato di aver potuto esser di guida a Lei signor Colonnello, dall'altra sono felicissimo, che proprio l'Italia abbia avuto maniera di salvare per ben due volte la Francia.

— Oh... questa poi... — scattò De Maistre cambiando all'istante tutti i colori — L'Italia ha salvato la Francia...?

— Sì — dovette chiarire Roselli — la prima volta nel 1914, dichiarandosi neutrale allo scoppio del grande conflitto, e permettendo alla sorella latina di disporre delle truppe allineate lungo le Alpi...

— Sì... sì... — masticò forzatamente De Maistre.

— E nel 1915, quando l'Italia aggiunse le sue forze all'Intesa, invece che unirle agli Imperi Centrali; passo fatto in un pessimo momento, perchè proprio allora la potenza russa veniva infranta...

— Adieu, adieu, mon cher Roselli — fece come risposta il colonnello De Maistre.

E la croce con palme non si fece naturalmente vedere.

ANGELO de BENVENUTI

Giornali in 180 lingue e di 244 paesi

ROMA, 31.

«La Corrispondenza» informa che l'Esposizione della Stampa, che si effettuerà a Tiflis nel 1932, è destinata a dare un concetto esatto della stampa di tutti i paesi, di tutti i popoli, di tutte le lingue del mondo. Vi saranno esemplari della stampa periodica in 180 lingue diverse e di 244 paesi, mentre alla Esposizione di Colonia erano rappresentati solo 90 paesi e 100 lingue.

Il programma dell'Esposizione sarà il seguente: la vita della Stampa, la Stampa nella vita, la Stampa e la vita: Storia della Stampa, tecnica e statistica; macchine poligrafiche; illustrazioni, grafici; reclames; le varie specie di stampa: il libro, il giornale; l'arte moderna della stampa; la stampa per i ciechi ecc. Nell'Esposizione si vedrà la prima lista completa di tutte le lingue della stampa mondiale, e si enumereranno le prime carte geografiche della stampa.

Il caffè impiegato come combustibile per le locomotive al Brasile

RIO de JANEIRO, 31.

Si annunzia, che tra breve, si faranno esperimenti per utilizzare le giacenze di caffè come combustibile per le locomotive ferroviarie.

Due anitre ultra centenarie che depongono uova infeconde

NEW YORK, 31.

In una modesta fattoria di campagna nei dintorni di Warren, nello Stato di Ohio di proprietà del signor James S. Morrow, piccolo agricoltore, vivono ancora modestamente e tranquillamente due anitre canadesi eccezionali, la cui esistenza costituisce tuttora una delle più misteriose stranezze della natura e che gli scienziati non sono ancora riusciti a spiegare. La eccezionalità di queste due anitre è costituita precisamente dalla loro straordinaria longevità, provata infatti l'età di queste due anitre come risulta dai documenti autentici è almeno di 117 anni.

Dai documenti originali autentici che sono stati tramandati di generazione in generazione attraverso quattro generazioni della famiglia Morrow, e che sono tuttora nelle mani della famiglia stessa, risulta in modo inoppugnabile che le due anitre, appartenenti alla famiglia delle anitre selvatiche del Canadà, vennero catturate presso Barbison Millrace nel Whetstone Creek nella Contea di Marion, Stato di Ohio, nel mese di ottobre dell'anno 1814.

Secondo i calcoli fatti dai Morrow i due uccelli hanno deposto fino a un tempo non lontano dal giorno in cui vennero catturati circa due mila uova, ma nessuna di queste è stata feconda. Le piume di ambedue queste anitre sono liscie e lucide, segno che ambedue gli uccelli continuano, pur dopo tanti anni a godere di una salute perfetta e di una vitalità invidiabile.

Una delle due anitre pesa un po meno, circa due chilogrammi e mezzo del peso medio normale delle anitre selvatiche canadesi, mentre invece l'altra ha un peso assolutamente normale.

Lo scrittore

Lo scrittore, in linea di massima, è un animale ragionevole. Ma questa prerogativa, che lo distingue da la massa di altri animali irragionevoli che si ostinano a chiamarsi uomini, non sempre gli torna di vantaggio.

Prima di tutto perchè ragionare non è sempre azione corrispondente alle facoltà ascensionali della vita; poi perchè la ragione, l'alta Retorica che lo fa scrittore, tante volte è una vera disgrazia per lui e per coloro che lo leggono.

I tempi sono cattivi anche per gli scrittori. Se c'è qualcuno che non piglia la professione sul serio e scrive delle cretinerie, può far fortuna; ma colui che con rigidi intendimenti artistici, aderisce al soggetto descritto con tutta la sua potenza creativa e fa di tutto per raggiungere la massima realizzazione della natura vera, palpitante, fiammante... è probabile che la finisca male.

Un esempio.

Il romanziere tedesco Karl Sirecker due mesi fa ha improvvisamente incendiato la propria villa. E' stato provato il dolo; il romanziere è stato processato e condannato a un anno. Durante il processo però, ha portato una giustificazione al suo operato che avrebbe dovuto essere presa in seria considerazione dai giudici: ha detto che egli voleva fare un gran colpo con un romanzo che stava scrivendo, per il quale gli occorreva fare l'esperienza psicologica di un incendio doloso. — Ossessionato da questa idea, ha finito per eseguirla.

—I giudici, che per loro fortuna non sono scrittori, non hanno capito la serietà di questo asserto e si sono fermati alla piccola circostanza, probabilmente dimenticata dallo scrittore, che la villa era assicurata per cinquantamila marchi. E hanno fatto una vittima del dovere.

Povero scrittore! Egli ha ragionato troppo. Ragionando meno poteva fare benissimo lo scrittore realista o magari anche doloso, imitando molti colleghi moderni, e avrebbe rasentato la gattabuia, senza cadervi dentro.

ZETA

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Luigi I di Baviera e Lola Montès

L'arte e la poesia, il teatro e il cinematografo hanno fatto della spia una delle figure rappresentative più drammatiche. Crollano gli imperi, si sfasciano le dinastie, e accanto alla immagine degli eroi e dei guerrieri, dei condottieri e dei combattenti, strisciano le avventuriere famose, affascinanti e seduttrici, palpitanti di passione o di odio patriottico, ora belle strumenti di appetiti inconfessabili ora vittime di folli ambizioni e di sfrenate cupidigie.

Tornano di tanto in tanto alla ribalta e fanno capolino fra le ombre del passato suscitando bagliori di follia e di tragedia. Ecco l'immagine di Lola Montès, la famosa spia che un secolo fa costò il trono a Luigi I di Baviera.

La bella Lola

Ballerina, sì e no, perchè narrano le cronache che non sapeva nemmeno ballare... Ma era di una impertinenza e di una impudicizia così straordinaria, esercitò tale un fascino sugli uomini per la sua bellezza, che tutti si innamoravano di lei e per lei molti fecero mille follie gettandole ai piedi il nome l'onore la fortuna.

Nata in Ispagna, da una [illegible] e da un ufficiale delle Indie inglesi, aveva ereditato dalla madre la bellezza del volto e le forme perfette.

A quindici anni, rinchiusa in una austera pensione, la mise sottosopra con le sue monellerie impertinenti. Ma una mattina — aveva allora 14 anni — trovarono la sua cameretta vuota. L'uccellino aveva preso il volo dalla finestra, naturalmente, con un uomo che, superata quella inutile anticamera che è il fidanzamento, la condusse a Calcutta. Il poveretto dovette, però, ben presto persuadersi che Lola non aveva l'intenzione nè l'attitudine di accordare a lui l'esclusivo uso delle sue grazie meravigliose, già stata creata per la pluralità. Rottura. Separazione. Partenza per l'Europa della bella spagnola, che appena salita a bordo del piroscafo trova subito un consolatore.

Ovunque sosta la schiera degli ammiratori e dei protettori le fa siepe intorno.

Felice del fascino che ella sente di esercitare, divorata dal desiderio di farsi ammirare, percorre [illegible] tutte le capitali d'Europa. Di ciò approfittò per correre da una capitale alla altra investita di misteriose missioni presso uomini eminenti, ministri, profughi, patrioti, cospiratori: servizio di spionaggio d'alto bordo.

A Parigi e a Londra, a Varsavia e a Pietroburgo non trovò che ammiratori ossequenti a ogni suo desiderio, obbedienti a ogni suo capriccio. Solo a Berlino le austere dame della corte di Federico Guglielmo offese della disinvoltura sfacciata della spagnola dinanzi alla quale ministri generali e funzionari mostravano di aver perduto la testa imposero adeguate contro quello straniera che si videva pubblicamente di tutti e riuscirono a farla sfrattare.

Infortunio passeggero del quale la compensarono le festose accoglienze di Lipsia e Dresda e Praga e Vienna ove passò in trionfo in trionfo legando al suo carro principi e arciduchi che con lei divisero le orgie e i saturnali che per lungo tempo riempirono le cronache mondane scandalose.

A Monaco

Frattanto nell'aria, eravamo nel 1846, si andavano addensando nere nubi. Grossi eventi incalzavano per tutta l'Europa. La rivoluzione brontolava minacciosa. La polizia politica vigilava sugli stranieri. Quella spagnola — fu detto — si agitava troppo!

— Vi condurrò a Monaco ove ho numerosi appoggi, le disse un giorno uno dei suoi amici.

— Benissimo! E' una città che ancora non conosco.

Ma un altro pensiero le sorrideva: [illegible] la sua politica, di [illegible] produrre, per sè giudicando di [illegible] a Monaco c'erano [illegible] risorse. Innanzi tutto il re: vecchio e [illegible] che di Luigi I di Baviera, sovrano lungo dinoccolato, a sessant'anni già piegato in due, sordo come una zucca, avaro fino all'inverosimile, trascurato come l'ultimo pezzente. Pure, egli aveva un'anima d'artista, appassionatamente lirica. Fin da giovinetto alle armi aveva preferito il romanticismo e la poesia greca e latina. Si era deliziato alle soavi fonti virgiliane. La sua musa insomma — che nella sua carriera regale, gli giocò parecchi brutti scherzi — era la Poesia. E verseggiava incessantemente mettendo in rime perfino il suo Diario. Tutto era pretesto alla sua inesauribile versificazione: persino le catastrofi nazionali, persino le crisi ministeriali, il vino e le donne, gli affronti dinastici e gli onori, i dolori e gli spettacoli panoramici, e l'Italia adorata e Roma, la divina idolatrata. Roma, nella quale si recò un'ottantina di volte sentendosi «romano di Roma» entusiasta della sua grandezza e della sua storia.

Un bel raggio di sole settembrino entrava quella mattina nello studio del re intento a sbrigare il suo corriere. Con non meno stanca, il sovrano aveva aperto un rapporto dell'Intendente Generale dei Teatri Reali. L'intendente lo informava che, su parere del primo ballerino Franzel, che aveva esaminato le aspiranti ad essere ammesse nel corpo di ballo di Sua Maestà, era stata respinta la domanda della signorina Lola Montès per «insufficienza». Tuttavia il funzionario riferendo, come di dovere, si rimetteva alla decisione del sovrano giudicante in ultima istanza.

— E dovo io occuparmi anche di queste bazzecole?...

— E' necessario perchè la signorina Lola Montès ha chiesto una udienza a Vostra Maestà. Ecco la domanda.

Il re pareva annoiato e indeciso.

— Sire, la cosa merita di essere presa in considerazione... — gli sussurrò il cortigiano strizzando gli occhi — Si tratta di una creatura meravigliosa!...

— E adesso dov'è? — chiese il re incuriosito.

— In anticamera.

— Entrate! — gridò allora il sovrano dopo un momento di silenzio con quella sua voce che faceva pensare, diceva Talleyrand «che egli avrebbe dovuto rimanere nelle montagne del Tirolo per annunziare il levare del sole ai viaggiatori addormentati».

Entrò Lola Montès. Il re sessanne tenne lo sguardo. Socchiuse gli occhi... Vedeva venirgli incontro la primavera, la giovinezza col suo leggero profumo, con le sue ebbrezze soavi...

Quando la leggiadra silfide scomparve, il vecchio era già rapito nel bel volto adorato. Lola entrò all'Opera. Ballò negli intermezzi danze spagnole, mentre la «lorgnette» del sovrano non l'abbandonava un istante.

La passione di Luigi I

Ma la rivoluzione già batteva alle porte della reggia e il vecchio re, ancora incurante, trascorreva le sue giornate ai piedi della leggiadra andalusa recitandole versi e madrigali... Tutto dimenticò posando il capo stanco sul suo petto e coprendo di baci il bel volto adorato. Assaporò tutte le ebbrezze e con tanta imprudenza [illegible] che il suo contegno, parve una provocazione.

Lo scandalo divampò. Fioccarono le lettere anonime, le denunzie aperte e velate contro la [illegible] e il passato dell'avventuriera, i suoi intrighi di Parigi, di Londra e di Berlino. La stampa soffiò sul fuoco, gonfiò ingrandì, insinuò che Lola era stata inviata in missione segreta dalle Logge di Londra per distruggere il regno e la Chiesa della Baviera. Invano il re tentò d'imporre l'amata nella pubblica estimazione nobilitandola col titolo di contessa di Landsberg. Fu una nuova esca all'incendio che covava.

— Potrebbe essere suo padre! — dicevano i più benevoli.

— E' pazzo! — mormorava la maggioranza.

Invano il cardinale di Breslavia, primate della Polonia, fece un viaggio espressamente a Monaco per ammonire questo sovrano recalcitrante che ormai aveva perduto ogni freno e pudore. Invano gli tuonò severamente:

— Sire, voi perdete il vostro paese e vi perdete!

Pareva che la sua sordità aumentasse. Nessuno [illegible] europea [illegible] un memoriale [illegible] favoriva la divisione e le rivolte per indebolirli e acciuffarli al momento propizio, che il popolo e l'armata dinanzi al pericolo si allontanavano, che la impopolarità aumentava si svegliò dal suo sogno d'amore. Non si svegliò nemmeno quando la tempesta, guadagnata l'Università, la gioventù insorse furente contro la ballerina fatale costringendola a mano armata alla fuga fra uno squadrone di gendarmi.

Monaco vide allora il suo vecchio re piegato a metà, pallidissimo, a capo scoperto coi capelli arruffati attraversare la città troppo tardi per raggiungere Lola. La folla gli fece largo. Le truppe gli presentarono le armi. Tutti si scoprirono dinanzi al re che alla vigilia di abdicare e di scendere dal trono aveva sfidato la morte per rendere un ultimo omaggio alla donna amata.

PATRIZIO PATRIZI

Un artistico testo scolastico

E' un'edizione che appartiene a quelle rare per le nitide illustrazioni e per i riassunti non esuberanti di storia dell'arte nei quali l'allievo di Liceo troverà il linguaggio familiare della lezione.

L'architetto Riccardo Bartolomasi, professore nel R. Liceo Scientifico di Udine, raccoglie in un volume in 16° con 88 tavole «Lo stile nell'arte», profili ad uso dei Licei e degli Istituti d'arte, con schizzi e disegni, autografie e illustrazioni di opere di architetti, pittori e scultori (Libreria-Cartoleria Editrice Giovanni Flaibani, Udine 1931) il corso completo di storia dell'arte.

Le figure, per il tratto sicuro e la spigliatezza della tecnica, esprimono in che cosa la bellezza artistica consista, mettono in risalto immediato il carattere di uno stile e indicano allo studioso come si guarda un'opera d'arte.

Il testo, per la precisione di linguaggio, il metodo storico, lo spirito di osservazione, la forma sintetica, diviene ottima guida per descrivere l'opera d'arte medesima. Fa conoscere in parte direttamente con l'immagine molti esempi cospicui là, dove ridestano interesse; altre indirettamente descrive e rianima, e ogni tanto qualche passo dantesco e carducciano fermano l'attenzione dello studioso. Nessun commento, tutto è schietto e armonioso.

Il Bartolomasi ha dedicato la sua competenza artistica, la coltura storica in materia e l'esperienza didattica in un testo che ha il gran pregio della chiarezza, mentre lascia la frammentarietà e le mille figure ai manuali voluminosi, utili al docente più che non al discente; è una guida di buon gusto di preparazione alle prove di disegno e di storia della arte per la maturità scientifica e classica e fa risaltare la storia degli stili dell'architettura.

Amore all'arte e alla sua storia ed un modo sincero per alimentarne la fiamma nella scuola italiana hanno dettato quest'ottimo libro. Verità, più che accademismo, fa risaltare le ultime pagine, nelle quali pone a contatto l'arte con la vita, vi onora alcune opere e alcuni nomi di valorosi, con grazia e nobiltà d'animo, già che la critica non era il tema.

E quale entusiasmo potrebbe suscitare sul punto di arrivo della nuova scuola italiana se il libro fosse frigido e soltanto animatore del passato?

Giustamente Giannino Antona Traversi Grismondi vi ha scritto che «è una prova di competenza, e, soprattutto di grande italianità».

L'Editore ha interpretato l'opera dell'autore ponendo a sussidio l'arte della stampa in elegante veste, affinchè lo studioso benefichi dell'alto fine a cui mira il libro, non puramente commerciale: edizione ammirevole che valuta il sacrificio finanziario dell'Editore, il quale vi ha esposto il proprio nome perchè è conscio del consenso che non manca di riscuotere.

Feroce lotta di un leone con un cineasta

LONDRA, 31.

Una notizia impressionante è giunta per cablogramma da Nyanza nell'Africa. Si stava prendendo il film di un leone ferito, quando l'animale che pareva agonizzante, si riprese ed in pochi balzi raggiunse il dirigente W. Herren, di Aberden presso Washington.

I compagni del Herren, nel timore che le pallottole dei loro fucili potessero colpirlo, assistettero impotenti ed atterriti alla lotta fra l'uomo e la belva.

Il leone soggiacque presto alle sue ferite, ma anche il Herren ne aveva riportate di così gravi che poco dopo spirò.

PER VOI, SIGNORA

Le sciarpe

Ecco qualche tipo di sciarpa per abito da giorno. Già dissi di quelle modernissime che adornano le ricche toilettes da sera con forme varie e colori contrastanti.

Offro oggi alcuni tipi di sciarpe che hanno per scopo di rallegrare un abito troppo cupo e di riparare dal freddo le spalle sempre poco coperte. Con gli abiti sportivi che per comodità e sveltezza si

fanno quasi sempre senza pelliccia le sciarpe nuove di lana a vistosa rigatura policroma sono indispensabili.

Qualcuna è di grossa seta ma per la maggior parte le sciarpe cravatte lunghe e non tanto larghe sono di lana soffice.

Che diano un tono leggiadro di giovinezza e di eleganza senza pretesa ricercata è evidente. L'anno forma maschile e s'intonano perfettamente al «paletot» inglese o alla giacca del «tailleur» classico sopra tessuti uniti e a minutissima fantasia, sono avvolte a nastro svolazzante e completano la giacchetta di tessuto, a maglia o il costume intero da prima mattina.

Aggiungo che alcuni tipi femminili sono molto più eleganti se abbigliati con semplicità e disinvoltura che se avvolti in ricchi mantelli complicati di tagli e di guernizione.

L'eleganza vera della donna sta proprio nel saper adattare lo indumento alla persona oltrechè all'ora nella quale si deve indossare.

Per certe donne di minuscole proporzioni un arzigogolo d'abbigliamento con guernizioni voluminose è quanto ci possa essere di pessimo gusto.

Se è necessario per visite e cerimonie lasciare il taglio sportivo che le esagerate seguaci della semplicità ostenterebbero persino a teatro si può trovare un complesso severo e di fattura più che sobria con qualche dettaglio vivace e senza ricercatezza.

Una sciarpa di squisita scelta, un colletto di pizzo chiaro — ora che il filet, il punto Venezia, l'Irlanda sono in alto favore — una blusa di lamè fiorato sono il complemento migliore e non irrigidiscono nè danno importanza alla figuretta snella.

Anche per sera si riesce a creare quel tipo che richiede la donna che non è matrona con modelli costituiti di gonna e «plissè soleil» e casacche più o meno lunghe.

La gonna di solito è di «satin» pesante nero, bleu, viola e la casacca di stoffa leggera ricamata con argento e colori molteplici.

Un dettaglio da pomeriggio e da sera di gaia finezza è il collaretto che si allarga a mantellina di candido ermellino e si applica a diversi abiti con effetto sempre nuovo.

LA DAMINA

Una casa per i sordi in Germania

GORLITZ, 31.

A Gorlitz è stata inaugurata la prima casa per i sordi. Comprende, una gran sala per le riunioni e sedici alloggi di una, due e tre stanze. Nel salone trovasi un apparecchio radiofonico speciale provvisto di un potente amplificatore per consentire a quelli che non hanno perduto completamente la facoltà auditiva di ascoltare concerti o conferenze. In tutto l'edificio, i campanelli sono sostituiti da segnali luminosi. In previsione di incidenti gravi che potrebbero verificarsi di notte, si è ricorso a uno speciale sistema di allarme: esso consiste in un dispositivo che scuote vigorosamente il materasso sul quale il sordo dorme.

PALCOSCENICO

L'attività svolta dai Carri di Tespi

Il Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro on Achille Starace, ha presentato al Capo del Governo che l'ha approvato, una particolareggiata relazione sull'attività dei «Carri di Tespi». Dopo aver descritto l'entusiasmo e le numerose richieste che il Carro lirico ebbe ovunque, la relazione riferisce sui «Carri di Tespi» drammatici. Detti Carri hanno percorso circa 5000 chilometri, dando 233 recite, ed hanno impiegato complessivamente 58 artisti drammatici, 13 macchinisti, 6 elettricisti, e 9 conducenti d'automezzi. Hanno sostato nelle Provincie di Napoli, Salerno, Potenza, Matera, Taranto, Lecce, Brindisi; Bari; Foggia; Milano; Bologna, Ravenna, Treviso, Venezia, Udine, Pola, Trieste; Belluno; Vicenza. Trento; Bergamo, Como, Novara, Verona, Mantova, Pavia, Alessandria, Savona, Imperia, Ventimiglia; Piacenza; Reggio Emilia; Forlì, Ferrara, Rovigo, Padova, Gorizia, Perugia, Siena; Arezzo; Firenze; Pisa; Pistoia, Lucca; Massa Carrara, Livorno, Grosseto, Macerata e Ascoli Piceno. Facevano parte del repertorio i seguenti lavori: «Re Burlone» di Rovetta; «Sly» e «Ginevra degli Almieri» di Forzano; «La donna vendicativa» di Goldoni; «Romanticismo» di Rovetta; «Trionfo d'amore» di Giacosa; «La medicina di una ragazza malata» di Ferrari, e «Mese Mariano» di Di Giacomo.

Il pubblico accorse ovunque numeroso e le rappresentazioni destarono plauso e vivo consenso.

Ci auguriamo così che annualmente si rinnovi questa bella iniziativa estiva perchè oltre a dare lavoro nei periodi più difficili a molti attori drammatici, è una simpatica propaganda in favore del teatro che l'O. N. D. ha intrapreso con risultati sempre più lusinghieri

Il teatro radiofonico

La formazione di un teatro radiofonico, che costituisce da tempo uno dei propositi dell'EIAR, sta per essere iniziata. Nell'intento di offrire agli ascoltatori un repertorio tecnicamente e artisticamente ideato per le trasmissioni, l'Ente radiofonico ha invitato i più noti commediografi italiani a scrivere espressamente per il microfono.

L'invito dell'EIAR ha ottenuto la migliore accoglienza; il che dimostra che la diffidenza, per non dire l'ostilità iniziale con cui gli scrittori di teatro consideravano la radio, ritenendo [illegible] mente che essa potesse costituire una forma di concorrenza agli spettacoli normali, ha ceduto il posto ad una concezione meno parziale e più equanime.

Notevoli sono le adesioni che l'EIAR ha già ricevuto, fra cui quelle di Luigi Pirandello, il quale scrittore che nell'orizzonte artistico mondiale contende il primato a Shaw; F. T. Marinetti il creatore del futurismo; l'accademico Massimo Bontempelli; Lucio d'Ambra; Gino Rocca il commediografo nostrano più vigile e più attivo; Luigi Chiarelli; Piero Mazzolotti; Alessandro de Stefani; Gherardo Gherardi; Luigi Bonelli.

Altre risposte l'EIAR attende. Intanto il Radiocorriere annunzia che gli esperimenti del teatro radiofonico verranno incominciati tra breve.

Nuove commedie italiane

Oltre a quelle già annunciate, numerose altre commedie nuove si preparano a «varare» diversi autori italiani Giuseppe Bevilacqua, ha pronto tre atti brillanti: «Oggi, domani e dopodomani», e la fantasia in tre atti: «La padrona del mondo». Luigi Bonelli, il grottesco in 3 atti: «Controrivoluzione», e una commedia scritta in collaborazione con Giulio Bucciolini: «3 a 0», ed un'altra in collaborazione con Cipriano Giachetti: «Gaie prigioni». Queste ultime due sono destinate alla Compagnia Niccoli.

Sem Benelli, ha posto termine al suo nuovo lavoro dal titolo: «Adamo ed Eva».

Valentino Piccoli ha compiuto due lavori a carattere storico: «Cesare Borgia» e «La principessa di Lamballe».

Cipriano Giachetti ha consegnato ad Aristide Baghetti la sua nuova fatica: «I numeri della signora Weiss» ed ha portato a termine con Giulio Bucciolini una commedia in vernacolo fiorentino per la Compagnia Niccoli.

Giorgio Carini, ha affidato a Ruggero Lupi una sua nuova commedia dal titolo: «L'ultimo dei romantici»... Risveglio dunque e speriamo sia un risveglio benefico.

* La commedia di Giacosa: «I tristi amori» sarà rappresentata a Londra l'8 novembre prossimo a cura e per iniziativa dell'Anglo-Italian Theatre — ente che si propone di far conoscere al pubblico inglese le opere più interessanti del teatro italiano.

* Aldo Silvani ha costituito una compagnia su basi sociali per dare spettacoli a carattere popolare. Dopo una buona stagione al Teatro Puccini di Milano, la compagnia è passata al Teatro Dal Verme della stessa città.

* Anche a Firenze e provincia sarà prossimamente adottata sui biglietti di tutti i teatri e cinematografi una tassa del 2 per cento oltre quella erariale a favore dell'Ente Autonomo del Politeama Fiorentino — come a Milano per la Scala.

* L'ex commissario all'Istruzione di Russia, Lunaciarski, ha scritto un lavoro sulla rivoluzione spagnola dal titolo: «Il prologo in Spagna», che prossimamente verrà rappresentato a Mosca.

CRONACA PROVINCIALE

Patriottico rito ai confini della Patria

L'inaugurazione della caserma "Meloni" in Coccau

Il 28 ottobre si è svolta a Coccau ai confini della Patria, la cerimonia inaugurale della caserma «Meloni», voluta, con assidua premura, da S. E. il Comandante Generale della R. Guardia di Finanza, che conosceva il disagio dei militari di quella brigata, costretti a vivere in vecchie baracche prive di qualsiasi comodità.

Le autorità

Nonostante la giornata piovosa, convennero a Coccau molte autorità e tutta la popolazione della ridente borgata.

Notammo fra i presenti: il Commissario Prefettizio di Tarvisio cav. Marcovigi, il Parroco di Coccau, il primo Seniore della Milizia Forestale cav. Michelangeli, il Capo della R. Dogana dott. Barozzi, il Comandante interinale del Battaglione Alpini «Gemona» con un folto gruppo di ufficiali, il capitano Gravina della R. Guardia di Finanza, il tenente Stabile dei CC. RR., tutti gli Ufficiali della Milizia Confinaria e Ferroviaria di Tarvisio, il Capo Stazione Principale di Tarvisio, il dott. ing. Mastrocinque dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine, il Rappresentante delle Ferrovie austriache, il Direttore delle miniere di Cave del Predil, il Segretario Politico, tutte le Associazioni Fasciste e degli Ex Combattenti di Tarvisio.

Allietava la festa la fanfara dell'Associazione Alpini in congedo.

Il magnifico edificio, che sorge in località incantevole perchè esposto al sole e circondato dal verde dei magnifici boschi di quella plaga di confine, si stagliava solenne tra lo sfondo dei monti, a cavaliere della strada romana e della strada nazionale.

Per la prima volta sull'antenna della caserma garriva la bandiera della Patria, mentre l'ingresso era sbarrato da un nastro tricolore, che sarebbe stato reciso al momento dell'inaugurazione.

Prima però che la cerimonia avesse avuto inizio, cento voci argentine avevano intonato l'inno dei Finanzieri. Erano i bimbi della scuola di Coccau, i quali, pazientemente preparati dalla loro insegnante, cantavano la canzone che scuote i petti dei Finanzieri e che in quella zona così prossima al confine assumeva un significato più alto e più commovente.

C'era nel canto come un augurio ed un incitamento, ed esso veniva dai nuovi piccoli italiani che schiudevano il cuore al palpito per la grande Nazione italiana.

Parla il maggiore Tutoli

Iniziò la cerimonia il maggiore cav. Pasquale Tutoli, che, tra la viva attenzione dei presenti disse le seguenti parole:

«Questa caserma, che, con la benedizione di Dio e nel nome del Re e del Duce, si inaugura con le altre opere compiute nel nono anno dell'Era Fascista dimostra come il Governo delle Camicie Nere sappia provvedere alle necessità di coloro che servono la Patria con fedeltà ed in silenzio.

Miei Finanzieri! In questa vostra nuova casa voi ritemprerete lo spirito e le energie per riprendere con indefettibile entusiasmo, la vigilanza al confine. Al vicino valico di Porticina, ogni giorno, prima che il sole risalga sul cielo adorabile della Patria, voi, coi fratelli dell'Arma benemerita, inalberate il tricolore in venerazione ed ammonimento di cittadini e di stranieri.

Sappiate essere sempre degni del compito d'onore che vi è affidato e siate orgogliosi di sentirvi Militi Confinari, le vedette più avanzate dell'Italia fascista.

Questa nuova caserma è intitolata al nome del tenente Antonio Meloni, nobile rappresentante nel 20° Battaglione della R. Guardia di Finanza, delle virtù eroiche della granitica gente di Sardegna.

Egli cadde sul Pal Piccolo il 14 giugno 1915, vigile ed attivissimo in ore di lotta sanguinosa, insegnando come voglia, debba e sappia morire il Finanziere Italiano.

Voi che sapete come la frontiera italiana sia e debba essere inviolabile, avete il dovere, quando se ne presenti l'occasione, di imitare questo purissimo eroe, per [illegible] ancora e sempre, questo [illegible] il comando, il giuramento e premio!

A S. E. il generale Di Benedetto nostro amato comandante, animatore appassionato e vigile delle energie del Corpo, rivolgiamo, in questo momento, il nostro pensiero devoto e grato, giacchè egli, con cuore paterno e con tenacia di soldato, volle darci le comodità di questa caserma, e la gioia di questo rito inaugurale».

Dopo che il maggiore Tutoli ebbe pregato il Commissario Prefettizio di compiere il rito in nome del Re e del Duce squillarono le note della Marcia Reale seguite dall'Inno «Giovinezza» mentre un applauso frenetico partiva dagli intervenuti.

La benedizione

Il parroco di Coccau varcò per il primo la soglia della nuova caserma per consacrarla nel nome del Signore degli Eserciti. Il pio sacerdote, benedetti che ebbe tutti i locali, pronunciò elevate parole per augurare ai Finanzieri di Coccau tutto il benessere implorato con la benedizione di Dio.

Questo sacerdote, non italiano d'origine, ma cittadino della nostra Patria per elezione più che per forza di eventi, disse le sue parole con accento straniero ma con convincimento quasi con commozione e fu veramente lieto quando il maggiore Tutoli gli espresse la propria riconoscenza e quella dei finanzieri di Coccau.

Fu infine servito un rinfresco mentre le trombe degli «Scarponi» propagavano oltre la barriera dei monti le note degli inni della Patria.

Da CODROIPO

Il rinvio dell'adunata dei Giovani fascisti

Il Comandante del locale Fascio Giovanile comunica che l'adunata Mandamentale di tutti gli iscritti, che doveva aver luogo oggi domenica, è stata rinviata a domenica prossima.

Lezioni premilitari

Oggi avrà svolgimento la quarta lezione dei Corsi Premilitari. Tutti i giovani degli anni 1911, 12 e 13 devono trovarsi presso la Casa del Littorio; puntualmente alle ore 8.

Adunata Avanguardisti

Il Comandante dell'Avanguardia avverte tutti gli Avanguardisti che oggi alle ore 14, presso la Casa del Littorio, avranno svolgimento le istruzioni domenicali. Nessuno dovrà mancare.

Orario linea Codroipo-S. Daniele

Da oggi 1. novembre sulla linea automobilistica Codroipo - S. Daniele andrà in vigore il seguente orario invernale:

Arrivo da S. Daniele ore 7.50 e 16.15. Partenza per San Daniele ore 9.30 e 18.05.

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno festivo la farmacia del signor Pietrogrande in via Italia.

Da S. DANIELE

Recita al Teatro Ciconi

Accogliendo le numerose richieste del nostro pubblico, finalmente la sera dell'11 novembre corrente, in ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, la Compagnia Filodrammatica Italiana del secondo Gruppo Rionale — Fascio di Udine — (già VI. Sestiere); si ripresenterà al nostro «Teobaldo Ciconi» con una nuovissima commedia in tre atti di Washington Borg.

Ricordiamo il successo ottenuto dalla Compagnia nel giugno scorso con «Delitto e Castigo», e siamo certi che a questa nuova dimostrazione del suo valore arriderà la migliore fortuna che valga a compensare i bravi filodrammatici dei loro sacrifici.

Avremo così il piacere di rivedere uno dei migliori complessi artistici dell aprovincia, formato da vecchie e simpatiche conoscenze del nostro pubblico.

Pur essendo ancora prematuro parlare della commedia e del suo autore, possiamo dire che «Nuda», la quale ha ottenuto anni or sono successi trionfali all'Argentina di Roma ed all'Olimpia di Milano, è il vero capolavoro del Borg.

Ci riserviamo di parlare più diffusamente, a tempo opportuno, della commedia e del suo autore.

Da POZZUOLO

La Scuola agraria per l'assistenza invernale

Il chiaro prof. Italo Rossi, Direttore della locale Scuola Agraria, ha comunicato al Comitato Comunale Assistenziale che il personale dipendente, ha deciso di contribuire alla saggia ed umana iniziativa del Fascismo, versando l'importo di L. 250 relativo ad una giornata di stipendio.

Segnaliamo pubblicamente il generoso gesto che onora altamente chi l'ha compiuto.

Riconoscimento

All'egregio dott. Giuseppe Colarossi, decorato al valore, che aveva tempo addietro destinato il soprassoldo spettantegli per una medaglia all'Erario, è pervenuto un diploma, dal Sup. Ministero, con il quale viene iscritto sul libro della riconoscenza Nazionale.

Oblazioni

Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Corubolo, le sottoelencate persone hanno versato alle istituzioni indicate le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità: Famiglia Corubolo L. 50 — All'Asilo Infantile: famiglia Corubolo L. 50 — Nob. Antonio Masotti lire 50 — Nob. Enrico Lombardini L. 50 — Don Egidio Pellizzoni lire 10 — Guido Gervasi L. 10 — Enrico Menazzi L. 10 — Vittorio Cogoi L. 15 — Nadali Turrini Maria L. 5 — Eugenio Pagani L. 5 — Pietro Teja L. 5 — Gedeone Coloricchio L. 2.

Le istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

Generosa oblazione

Il per. agr. Giuseppe Deganutti ha elargito al Comitato Assistenziale del Comune la somma di L. 100.

Il nobilissimo gesto dell'egregio sig. Deganutti, mentre è una conferma del suo generoso animo è anche una prova di stima e di deferenza verso le iniziative del Governo fascista.

Atti di civismo

Il Bollettino Atti Ufficiali della R. Prefettura di Udine rende noti i seguenti atti di civismo che costituiscono luminosi esempi:

Nella frazione di Bressa del Comune di Campoformido, le Società Federate hanno ceduto gratuitamente per la costruzione di una strada interna are 4 e centiare 41 di terreno del valore approssimativo di lire 4000. I lavori per l'apertura della strada stessa furono eseguiti gratuitamente dei frazionisti che in numero di 150 lavorarono a turno per circa settanta ore.

* * *

Per facilitare le nuove piantagioni di gelsi l'Ente Nazionale Serico ha bandito un concorso con 50 mila lire di premi, assicurando anche un contributo per lo acquisto delle piantine a tutti i concorrenti. Il contributo sarà di cent. 10 corrispondente ad oltre 1 quarto del costo delle piantine stesse.

* * *

Per iniziativa della locale Sezione dell'Associazione dei Combattenti, in Comune di Martignacco, frazione di Nogaredo venne eseguito il lavatoio pubblico, con parziali prestazioni volontarie gratuite di mano d'opera da parte degli abitanti della frazione stessa. Le prestazioni sopraindicate diedero modo di economizzare sul lavoro preventivato in lire 5000, la somma di lire 2000 circa. Per interessamento del Comune, un gruppo di abitanti di via S. Daniele ha provveduto con prestazioni gratuite al prolungamento della conduttura principale dell'acquedotto per circa m. 250.

DA PORDENONE

Per la Vittoria

A tredici anni di distanza il ricordo delle epiche giornate del novembre 1918 fa palpitare in ogni cuore di italiano un vivo sentimento di commozione profonda e di fierezza: è il ricordo e la commemorazione migliore di quella ventata eroica che ci avvolse come in un turbine e che ci fece balzare tutti in piedi ad acclamare il tricolore glorioso portato per sempre oltre le barriere inique e i termini artificiosi!

Per noi pordenonesi la giornata del 4 novembre risveglia particolari ricordi d'epopea: per i rimasti fu in quei giorni un susseguirsi spasmodico di gioiose emozioni con il nemico in fuga, con i primi soldati nostri che tornavano, i primi tricolori che dai loro gelosi nascondigli uscivano spiegati al sole ed al vento da braccia tremanti e da cuori in fiero sussulto. E per i profughi? Che attendevano ansiosamente di ora in ora, di minuto in minuto le notizie che ci esaltavano?

«I nostri hanno passato il Piave», «Sono giunti a Sacile», «Hanno raggiunto Pordenone»; «La prima pattuglia di cavalleria è entrata in Udine».

E poi la notizia che cittadini friulani si erano armati che avevano eretto barricate e scavate trincee per facilitare col loro sacrificio il compito ai Nostri.

Noi giovani o vecchi, che non avevamo «potuto» fare la guerra (pur avendola voluta, amando voi e trepidando per la Patria) ed eravamo lontani dai focolare, ci abbracciavamo freneticamente per le strade della Superba o di Firenze, per quelle dell'ospitale Bologna o dell'ospitalissima Napoli! Anche se incontravamo il farmacista che al paese aveva sparlato di noi o il professore che ci aveva inesorabilmente bocciati!

Ripensiamo ad allora per un istante e capiremo come soltanto così la vita valga la pena di essere vissuta: cementati assieme dai ricordi eroici per preparare gli eventi futuri! Noi fascisti abbiamo un'altra volta provata la vita nell'atmosfera arroventata dallo incontenibile entusiasmo del sogno raggiunto, quando con Benito Mussolini il Re ha accolto al Quirinale la grande anima eroica italiana. Era l'inizio di un secondo Risorgimento! Perchè inveire contro coloro che non hanno fatto la Marcia su Roma? Essi non hanno potuto vivere nell'incanto eroico di quell'ora!

E non basta?!

Altre ore grandi nella storia prepara all'Italia, il genio del Duce.

Che ogni fascista lavori con fede e con tenacia nei tempi oscuri, viva pericolosamente per poter vivere meravigliosamente l'ora del trionfo!

E non chieda altri compensi alla sua fatica.

* * *

Ecco il programma delle cerimonie stabilite per il 4 novembre:

Ore 9.40: Messa solenne nella Chiesa arcipretale di San Marco con l'intervento delle Autorità e delle Associazioni Combattentistiche, Fasciste, Militari, sociali, sportive e delle istituzioni scolastiche.

Ore 10.30: Formazione in Piazza Municipio del corteo che percorrerà Corso Vittorio Emanuele, Piazza Cavour, Piazzale Roma, Viale Cossetti, Viale Trieste, Cortile delle Scuole elementari urbane.

Giunta la testa del corteo dinanzi al Monumento ai Caduti, al segnale di attenti, un mutilato ed un combattente deporranno un omaggio floreale indi il corteo proseguendo, renderà gli onori ai Caduti salutando romanamente.

In Piazzale Roma il corteo si scioglierà.

All'uscita dalla Chiesa, per rendere più facile l'inquadramento del corteo, i partecipanti dovranno riunirsi per associazioni nei posti indicati da appositi cartelli.

Agli ufficiali in congedo

Dal capo nucleo dell'U. N. U. C. I. riceviamo:

I. signori ufficiali in congedo dovranno, il mattino del IV Novembre, presenziare al Gran Rapporto che sarà tenuto a Udine da S. E. il Comandante del Corpo di Armata.

Invito i sigg. Ufficiali ad attenersi alle seguenti disposizioni;

1. — Tutti i sigg. ufficiali si troveranno alle ore 9 precise alla sede municipale di Pordenone. — Non potendo prendere parte alla manifestazione cittadina di devozione ai Caduti, dalla detta Sede si recheranno in gruppo al Monumento a fare omaggio di fiori ai Morti per la Patria.

2. — Dopo l'offerta, i signori ufficiali con la corriera speciale o con automobili, si dirigeranno verso Udine. Punto di adunata, anche per quelli che andranno a Udine con mezzi propri, in Piazza Vittorio Emanuele davanti alla loggia municipale alle ore 10,45.

Il viaggio andata e ritorno in corriera importerà la spesa di L. 8 per persona. Il ritorno della corriera si effettuerà appena finito il Gran Rapporto (verso le ore 12).

3. — I signori ufficiali che sono in possesso della divisa, la vestiranno (possibilmente dovranno indossare l'alta uniforme).

I signori ufficiali della M. V. S. N. vestiranno l'alta uniforme. Chi non fosse in possesso della divisa, porterà abito scuro e distintivo della U. N. U. C. I.

Desidero non dover segnalare assenze.

Il Capo Nucleo: *Nello Marsure.*

Il nostro corrispondente

Ricordiamo a tutti gli interessati che notizie di cronaca, comunicati e pubblicità di Pordenone vanno indirizzati al nostro corrispondente rag. Francesco Cigolotti (via Mazzini 6).

Iscrizioni al Tiro a segno

La Sezione del Tiro a Segno avverte che entro il corrente mese il poligono sarà in efficenza e che saranno iniziate le esercitazioni di tiro.

Vi sarà pure una linea di tiro per gli allievi tiratori aperta ai giovani che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, dietro versamento di una tassa di lire 8 annue.

Per le iscrizioni e le informazioni rivolgersi al Segretario signor Gilberto Caselli.

Nella Società Agenti

Ci comunicano:

La Società Agenti ha indetto per le ore 20,30 di giovedì 5 corrente la assemblea generale dei soci per la discussione del seguente ordine d. l. giorno: Approvazione bilancio 1930-31; — Sussidio alla Scuola Pratica Commerciale per l'anno scolastico 1931-32; — Nomina di 5 consiglieri, nomina di tre sindaci e tre supplenti, nomina di cinque probiviri.

In caso di mancanza del numero legale l'assemblea sarà tenuta in seconda convocazione alle ore 21 e sarà valida per la trattazione degli oggetti con qualunque numero di intervenuti.

Beneficenza

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli offrirono: Giovanni Fantin lire 50, una socia per onorare la memoria della compianta signora Marcellina Mascherin in Coassin lire 10.

Pro refezione scolastica ai bimbi poveri dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II offrirono: lire 100 famiglia cav. Francesco Asquini; lire 100 un vecchio ammiratore dell'Istituto da Torino; lire 50 sig. rag. Enrico Pilosio; per onorare la memoria del compianto Pino Bastiera il sig. Tiziano Ceserer lire 10.

Farmacie di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Cesaratto posta in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio notturno sino a martedì sera.

Mercoledì 4 corrente, anniversario della Vittoria, resterà aperta la farmacia Verci in corso Vittorio Emanuele che farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Da MERETTO DI TOMBA

Plauso del Commissario dell'O. N. B.

Il Commissario Straordinario O. N. B. ha inviato al dott. Someda de Marco Pietro, Presidente Comitato comunale O. N. B., la seguente lettera:

«Egregio dottore, mi è grato esprimere a Lei ed ai suoi valenti collaboratori il mio più vivo compiacimento per l'efficienza delle organizzazioni giovanili locali, da me constatata personalmente domenica 18 c. m. in occasione delle manifestazioni balillistiche svoltesi costì.

Ho notato inoltre che la popolazione tutta del Comune ha seguito con vivo interessamento, direi quasi con entusiasmo, gli esercizi ginnici eseguiti dagli organizzati e le cerimonie successive: prova questa che il popolo si è avvicinato al Regime per il tramite dei propri figli ciò che deve costituire motivo d'orgoglio per Lei, fascista operante che ben ha compreso quali ultime finalità il Fascismo persegue e quali sono le vie per conseguire le mete fissate dal Duce.

Motivo inoltre di alta soddisfazione è di aver potuto addivenire alla posa della prima pietra della Casa del Balilla, da Lei così tenacemente voluta.

Con cordialità fascista

LANCELOTTI ».

Da CIVIDALE

Corsi invernali d'istruzione per ufficiali in congedo

Tutti gli ufficiali in congedo sono obbligati a frequentare i corsi di istruzione istituiti dal Ministero della Guerra presso i Comandi di Presidio, per essere idonei allo avanzamento.

Il nucleo ufficiali in congedo di Cividale, qualora raggiungesse il numero di 25 iscritti, potrà ottenere che anche a Cividale possa essere concessa la costituzione del corso.

Si invitano pertanto gli interessati a presentare domanda entro il giorno 8 novembre m. c. al capo nucleo dr. Arnaldo Accordini.

Beneficenza

Nel primo anniversario della morte del tanto compianto segretario politico Gabrio Gabrici, la N. D. Amelia Leicht offerse lire 100 a favore delle opere assistenziali del Fascio femminile.

Nel 14.o anniversario della morte dello zio signor Luigi Bront, deceduto a Bologna durante il periodo della invasione austriaca, ha offerto lire 10 alla Opera Nazionale Maternità ed Infanzia il signor Bront Antonio.

Da NIMIS

Conferenze

Per interessamento della solerte Segretaria dei Fasci femminili signorina Gemma Comelli, figlia del nostro Podestà, si è iniziato domenica scorsa un ciclo di conferenze istruttive agli iscritti alle istituzioni giovanili fasciste.

La prima conferenza fu tenuta dall'egregio dott. Troiani, che con parola facile e piana, intrattenne il giovane uditorio su argomenti interessanti la pubblica igiene.

Le conferenze continueranno nelle prossime domeniche e saranno di beneficio non indifferente alle giovani reclute del fascismo.

Vada una lode sincera alla benemerita sig. Comelli ed alle egregie persone, disposte a prestar l'opera loro a favore della nobile iniziativa.

Opere assistenziali invernali

Una rappresentanza delle singole borgate con a capo le signore insegnanti sempre pronte ad ogni nobile iniziativa, si è recata, presso le famiglie del Comune, per prenotare le offerte a favore delle opere assistenziali delle famiglie povere, durante la stagione invernale.

Le prenotazioni hanno avuto un esito lusinghiero, perchè quasi tutti in un modo o nell'altro hanno aderito a contribuire alla opera benefica.

Le offerte in cibarie ed indumenti saranno raccolte in apposito locale per essere quindi distribuite alle famiglie più bisognose in base a riparto da effettuarsi da apposita Commissione.

Molte famiglie hanno anche aderito a farsi contribuenti della Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio.

Da RESIUTTA

Guasti all'acquedotto

Le pioggie dirotte degli scorsi giorni hanno interrotto il servizio d'acqua potabile stantechè la conduttura in prossimità delle opere di presa è stata ostruita dalla sabbia. Una squadra di operai lavora già alla pulizia della tubazione che per parecchi metri è stata messa allo scoperto. Ciò dimostra la necessità di affrettare i lavori già iniziati per la nuova presa a un chilometro a monte dell'attuale.

Da PASIAN DI PRATO

I lavori dell'anno X

Per iniziativa del nostro Podestà geom. Leonardo Gobitti si è posto mano con tutta sollecitudine ai lavori di ampliamento dell'edificio scolastico di Colloredo di Prato, che dalle primitive due aule verrà trasformato in un maggiore fabbricato a quattro aule.

Nella gara d'appalto è rimasta deliberataria l'impresa Giovanni Zampieri del luogo, col ribasso dell' 11.75 per cento sull'importo di progetto di L. 77,003,99, la quale Ditta, prevenendo il disagio della disoccupazione invernale, procede alacremente nelle costruzioni impiegando una ventina di operai.

Conducendosi i lavori con fascistica rapidità, si prevede che la parte nuova del fabbricato verrà coperta prima della stagione invernale, e che nel corso dell'Anno Decimo la Piazzetta di Colloredo di Prato avrà guadagnato un edificio decoroso, di linee molto semplici e serie.

Progettista e direttore dei lavori è l'Ing. prof. Nino Mantovani di Udine, assistito dal sig. Carlo Carrara, insegnante di disegno professionale.

Da Gemona

Il fascistico gesto di una popolana

Nella giornata della celebrazione della Marcia su Roma i gruppi s'erano sparsi per le vie del paese a raccogliere le offerte per l'assistenza ai disoccupati ed erano passati anche per la via XX Settembre, senza entrare però nella casa di Domenica Brollo, sorella del sempre ricordato Antonio Brollo, bella figura di Camicia Nera spentasi anni or sono.

Saputo la buona donna che era passato il Comitato della raccolta sollecitamente si recò dal C. M. Tomaso Masini al quale consegnava una moneta da 5 lire — era tutto ciò che aveva con sè — scusandosi di non potere dare di più, per l'assistenza invernale ai disoccupati.

Il bel gesto è stato simpaticamente notato da tutte le Camicie Nere e da molti concittadini.

Se tutti avessero il suo grande cuore... quante fatiche sarebbero risparmiate ai Comitati e sotto Comitati di beneficenza!

Corso capisquadra avanguardisti

S'è iniziato con una buona frequenza il Corso Capi Squadra avanguardisti diretto dal C. M. Luciano Tita che vi dà tutta la sua attività.

Così l'Opera Nazionale Balilla di Gemona avrà in breve altri 10 Capi squadra avanguardisti che con i vecchi formeranno un baldo manipolo di graduati.

Tutti i giovani presentatisi sono volonterosi e supereranno indubbiamente l'esame. A tutti essi i nostri auguri.

Battuti in pieno

La squadra calcistica locale ha un promettente risveglio.

La sconfitta inflitta ai moggesi con una buona valigia di punti ha rianimato le file che vanno acquistando una buona combattività. — Domenica avrà luogo altra interessante partita.

Infortunio

Il sig. Amedeo Mozzin, assistente al Cotonificio Morganti, è rimasto infortunato mentre lavorava ai carrelli.

E' stato medicato all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Teatro Sociale

Domenica al Teato Sociale avremo Gabrielli, noto prestigiatore e ipnotista.

Da ARTEGNA

Iniziativa benefica

Come precedentemente pubblicammo, il sig. Luigi Siardi, ufficiale in congedo del R. E. ed invalido di guerra, su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Con iniziativa degna d'elogio, amici e parenti, certi di rendere cosa grata anche al festeggiato, desistendo dalla solita bicchierata, offrirono un obolo a favore delle Opere Assistenziali. Diamo qui l'elenco dei sottoscrittori:

Dott. Ottavio Vidoni L. 15 — Pietro Vidoni 10 — dott. Carlo Romanini 10 — Onorio Vidoni 10 — rag Rinaldo Vidoni 10 — Guido Vidoni 10 — Luigi Vidoni 10 — Placido Vidoni 5 — geom. Ennio Vidoni 5 — Bepi Vidoni 5 — Vittorio Vidoni 5 — Tarcisio Vidoni 5 — Ermacora Vinicio 5 — Leonardo Comini 5 — co. U. Valentis 5 — segr. Mario Mattiussi 5 — Eugenio Siega 5.— Masareani Giovanni 5 — Traunero Egidio geometra 5.

Il Comitato ringrazia a mezzo di questo Giornale quanti hanno contribuito alla benefica sottoscrizione.

Comunicato O. N. D.

Come precedentemente reso noto, inviato dalla Presidenza provinciale dell'O. N. D., il noto oratore sig. Aristide Canera, il 4 novembre p. v., davanti al monumento ai caduti, parlerà sul Decennale del Milite Ignoto e anniversario della Vittoria.

Decesso

Apprendiamo con profondo dolore che il concittadino sig. Querini Antonio emigrato nella Repubblica Argentina, mentre s'accingeva a far ritorno in Patria, per cause imprecisate, decedeva.

Il Querini era un operaio laboriosissimo, fu in guerra un valoroso combattente, cittadino esemplare.

Alla signora Adotti ved. Querini ed alla famiglia, sentite condoglianze.

Da AIELLO

Scuola e Fascismo

Il 27 ottobre i bambini delle scuole elementari vennero adunati tutti in una aula dove l'insegnante signorina Mary Zachilli commemorò la marcia su Roma.

Con la semplicità e la purezza del suo dire la coltissima insegnante rievocò la storica giornata con ogni passione, rimeritandosi la più viva compiacenza dei colleghi e dei superiori.

Da TOLMEZZO

L'assemblea del Fascio

Convocati dal Segretario politico, i giovani fascisti, con il loro comandante signor Odineo C[illegible], gli inscritti al Partito fascista, si adunarono in assemblea nella sala maggiore del Palazzo Comunale di Tolmezzo.

Ad appello finito fu chiamato a presiedere l'adunata, il Podestà cav. Lino De Marchi, che, dopo il saluto, un ringraziamento, concesse la parola al Segretario del Fascio sig. Otello Candoni. Questi in forma scheletrica, piana, fece la relazione morale e finanziaria della gestione dell'anno IX. Presero la parola alcuni camerati per chiedere alcune illustrazioni, e proposero l'approvazione integrale: e ciò in seguito alla chiara esposizione dell'andamento della cosa pubblica, da parte del signor Presidente, nella sua qualità di Podestà di Tolmezzo. Messa ai voti la proposta del Presidente fu votata all'unanimità.

Furono inviati i seguenti telegrammi:

«Onorevole Barenghi, Udine. Assemblea odierna questo Fascio riaffermando compatezza e ferrea disciplina vuol sia porto illustre Gerarca omaggio sua devozione».

«Eccellenza Prefetto, Udine. Assemblea questo Fascio oggi tenutosi porge mio mezzo Vostra Eccellenza deferente saluto».

«Console Liuzzi, Gemona. Odierna assemblea Fascio, ricordando grato animo periodo di lei comando, Le porge deferente [illegible] lalà».

Tutti e tre i telegrammi recano la firma del Segretario politico.

Da RIVIGNANO

Gradimento prefettizio

S. E. il Prefetto comm. Ing. Chiesa ha inviato al nostro Podestà il seguente telegramma: «Ringrazio cortese pensiero rivolto occasione intitolazione nome Roma piazza centrale codesto Comune».

Brillante affermazione

Congratulazioni vivissime e fervidi auguri porgiamo all'amico Giulio - Antonio Pertoldeo, che è brillantemente laureato di questi giorni a Bologna in chimica pura.

La Fiera dei Santi

Per la bicentenaria fiera dei Santi sono già arrivati baracche e baracconi fra cui il Circo M[illegible]dini, il serraglio, la slitta russa ecc. ecc. che occupano Piazza Cavalleggeri di Aquila e la vasta via Umberto I.

CRONACA CITTADINA

L' azione dei Fasci Femminili

delineata dalla Delegata Provinciale

La delegata provinciale dei Fasci Femminili ha diretto alle Segretarie dei Fasci Femminili della Provincia ed a tutte le iscritte al Fascio Femminile di Udine, la seguente circolare:

Chiamata dalla fiducia delle Superiori Gerarchie, assumo la carica di Delegata Provinciale dei Fasci Femminili con animo di fascista, con la volontà di adempiere più che ad un preciso dovere, ad una missione.

Nello svolgimento del compito affidatomi, confido di avere in loro valenti ed entusiaste collaboratrici affinchè dall'unione concorde di tutte le volontà e di tutte le energie, possano conseguirsi pienamente i fini nobilissimi e delicati che costituiscono l'essenza della nostra organizzazione.

Programma nostro, sarà quello di attuare tenacemente e con serena fiducia nei risultati della nostra azione, tutte quelle iniziative concrete che dei Fasci Femminili formano organismi di alta assistenza sociale e di propaganda patriottica e fascista: particolare cura, verrà posta nello sviluppare e potenziare le formazioni delle Giovani Fasciste specialmente ora che con le Leve Femminili affluiscono le fresche ed entusiaste falangi delle Giovani Italiane.

Per l'attuazione del programma fissato al qual, ripeto, ci accingiamo come ad una missione, la fede e la volontà non mancano: il premio migliore sarà dato dalla coscienza di aver adempiuto al proprio dovere di Donna Fascista.

Saluti fascisti.

La Delegata Provinciale dei Fasci Femminili
ELENA FRESCHI

Il contributo dei mugnai

pro disoccupati

Il Segretario provinciale delle Comunità artigiane cav. Libero G. [illegible] ha diramato la seguente lettera ai mugnai artigiani:

«*Egregio Camerata,*

Per iniziativa del Commissario Straordinario del P. N. F. per la [illegible] di Udine, Comandante on. Mario Barenghi, il Comitato Intersindacale, del quale fa parte anche il sottoscritto, ha intrapresa una opera intensa, per giungere a lenire i disagi e le sofferenze dei disoccupati.

La disoccupazione, fenomeno mondiale, ha colpito anche la nostra provincia, specialmente nei lavoratori di quelle industrie e mestieri, la cui produzione può arrestarsi per effetto di ponderate naturali economie che il consumatore s'impone, nei momenti di crisi.

Come nelle cruenti battaglie, il ferito ha diritto di venir assistito e curato dal fortunato camerata rimasto illeso nella lotta, così nelle battaglie del lavoro i produttori ed i lavoratori, ai quali è dato, sia pure in scarsa misura la gioia di non vedersi mancare il lavoro, devono sentire il dovere di assistere gli sventurati.

Per questi nobili concetti ci permettiamo di chiedere alla categoria dei mugnai artigiani, un gesto di solidarietà fraterna, *in pro dei disoccupati*.

In altre provincie i mugnai artigiani hanno posto a disposizione della Segreteria provinciale dell'artigianato, una determinata quantità di farina, di granoturco frumento od altro cereale, perchè questo alimento, venga distribuito con ragionevolezza nei Comuni [illegible] è più sentita la piaga della disoccupazione.

Prego pertanto la S. V. a voler indicare alla segreteria dell'Artigianato per la provincia di Udine, via De Rubeis n. 13, in che misura intende di concorrere in questo umano contributo, restituendo entro il 15 novembre l'unito tagliando ove sarà indicata la quantità in quintali e la qualità (granoturco, frumento, segala, saraceno ecc.) e il luogo della consegna.

Le risposte, sia affermative che negative, saranno sottoposte all'on. comandante Mario Barenghi e rese di pubblica ragione.

Siamo convinti che la S. V. saprà, come sempre, distinguersi per la sua generosità.

Anticipatamente ringrazio.

Il Segretario Provinciale delle Com. Artigiane del Friuli
Cav. LIBERO GRASSI

L'atto esemplare

di un pensionato del Comune

Il pensionato comunale signor Angelo Del Negro ha diretta al Podestà la seguente lettera:

«Nel desiderio di imitare l'esempio degli impiegati comunali con il contributo pro Opere di Assistenza invernale prego la S. V. voler disporre per la trattenuta di una giornata sulla mia pensione a favore di detta Istituzione».

Per gli ex giovani esploratori

Si invitano tutti gli ex appartenenti al Corpo G.E.I. che prestarono servizi negli anni 1915 - 1916-1917 a restituire il foglio informazioni debitamente compilato e firmato entro il giorno 6 p. v. presso la sede dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra (P. Vittorio Emanuele, Loggetta S. Giovanni).

La sede è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30.

Disposizioni sulla macinazione

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

«La Gazzetta Ufficiale del 21 corrente porta al n. 244 il Regio Decreto Legge 24 settembre u. s. n. 1265 relativo all'oggetto.

Nel richiamare l'attenzione delle SS. LL. sul cennato provvedimento legislativo ricordo che ai sensi dell'art. 1 chiunque detenga frumento di provenienza estera ha l'obbligo di denunciare entro dieci giorni dall'entrata in vigore del citato decreto dunque il 31 corrente al Prefetto della Provincia nella quale trovasi il frumento oggetto della denuncia, la quantità di detto frumento della quale è possessore alla data della denuncia medesima (31 ottobre c. a).

Successivamente, chiunque importi o comunque venga in possesso di frumento di provenienza estera dovrà denunciare al Prefetto il 1. ed il 16 di ciascun mese le quantità di frumento importate od acquistate e quelle vendute nella precedente quindicina.

Le denuncie dovranno essere firmate dal titolare della ditta o dal suo rappresentante legale e portare esplicita dichiarazione che le quantità indicate rispondano a verità. Esse dovranno essere presentate in doppio esemplare.

I molini che macinano grano estero temporaneamente importato per la fabbricazione di prodotti destinati alla esportazione, hanno l'obbligo, qualora intendano macinare detto frumento in quantità superiore a quella corrispondente alla percentuale massima consentita di comunicare al Prefetto della Provincia nella quale trovasi il molino e Comando della R. Guardia di Finanza avente giurisdizione sulla località in cui si trova il molino stesso, tempestivamente, e, in ogni caso almeno con tre giorni di preavviso, i quantitativi di grano estero che saranno passati alla macinazione per destinarne i prodotti al la esportazione, indicando, altresì, l'ora in cui sarà eseguito il passaggio di detti quantità ivi di grano estero dai locali di deposito al reparto di lavorazione.

I molini tenuti all'osservanza del R. D. L. 10 giugno 1931 n. 723 hanno l'obbligo di custodire il frumento di provenienza estera in appositi locali separati da quelli nei quali è collocato il frumento di produzione nazionale.

E' abrogato l'art. 9 del R. D. L. 10 giugno 1931 n. 723 che esonerava dagli obblighi statuiti al decreto stesso i molini che effettuano esclusivamente la macinazione a resa integrale per conto di terzi.

Gli articoli 5 e 8 contengono le severe sanzioni stabilite per i contravventori.

L'art. 6 contempla la facoltà attribuita al Prefetto di prenorre ai singoli molini speciali controlli e di disporre una speciale chiusura, a doppia chiave, una delle quali da consegnarsi alla R. Guardia di Finanza, dei locali contenenti frumento di provenienza estera.

Del controllo è incaricata la R. Guardia di Finanza, mentre prego le SS. LL. di portare quanto precede in modo opportuno, a conoscenza degli interessati, raccomando di vigilare, nella propria competenza acchè le norme emanate dal Governo Nazionale nell'interesse della produzione Nazionale vengano scrupolosamente osservate avvertendo che nel caso di infrazioni si applicheranno con tutta severità le sanzioni prevista dalla Legge».

Gruppo di tiratori

di ufficiali in congedo

Presso le Sezioni di Tiro a Segno Nazionale potranno essere costituiti gruppi di tiratori U. N. U. C. I.

Gli ufficiali che desiderano farne parte invieranno la relativa domanda in carta semplice, alla sede del gruppo in via Piave n. 1 bis.

Censimento dei ciechi

La Sezione della Venezia Giulia dell'Unione Italiana dei Ciechi, la quale da oltre 10 anni esplica una benefica attività assistenziale anche in questa Provincia, sta ora effettuando nell'intera zona della sua giurisdizione il censimento dei ciechi allo scopo di completare la propria organizzazione.

L'autorità prefettizia ha disposto perciò che i Municipi contribuiscano all'opera intesa a dare valida assistenza alle persone prive della vista. A tale fine le autorità comunali invieranno alla R. Prefettura entro il 15 novembre, alla Sezione Ciechi in via Bartolini 1 a Udine, un foglio contenente tutte le notizie che saranno richieste.

L'orario dei fotografi

Il Capo Comunità dei fotografi, sig. Giovanni Paris, comunica che, previo assenso delle autorità, domani lunedì 2 novembre, nella ricorrenza dei Defunti, gli studi fotografici rimarranno aperti col solito orario.

Festività al Collegio Bertoni

Il giorno 4 novembre alle ore 15, sarà inaugurato il nuovo fabbricato del Collegio Arcivescovile Bertoni. Nell'occasione saranno distribuiti i premi agli alunni distintisi durante l'anno scolastico 1930-31 e sarà svolto un attraente programma corale e musicale.

Il decennale dei Militi Ignoti

ad Aquileia

La maestosità di Aquileia rivedrà oggi uno di quei riti grandi e significativi che ricollegano ancora una volta spiritualmente questa fedele terra friulana alla grandezza di Roma.

Al cospetto del Cimitero degli Eroi e della basilica millenaria dei Militi Ignoti sarà celebrato il primo decennale.

Interverranno alte personalità e rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, i comitati centrali delle Associazioni Nazionali delle famiglie dei Caduti, dei mutilati, dei Combattenti e numerosissime rappresentanze.

Officerà l'arcivescovo ordinario militare S. E. Mons. Angelo Bartolomasi.

Ieri è giunto a Udine l'on. Amilcare Rossi triumviro dell'associazione Nazionale Combattenti. Da Roma è pure giunto a Udine il comm. Mari del Direttorio Nazionale dell'Associazione Mutilati e Invalidi. Fervono gli ultimi preparativi per la celebrazione che assurgerà a rito di significato e valore nazionale.

Il film "Anno IX"

proiettato in Piazza XX Settembre

Ieri sera alle ore 18 è stato proiettato in piazza XX Settembre il film «Luce» riproducente le opere eseguite dal Regime nell'anno IX. Alla proiezione assistettero in folla fascisti e cittadini. Prestava servizio la musica presidiaria.

Sullo schermo passarono imponenti opere di edilizia, di bonifica, cantieri industriali, laboratori artigiani e grandiosi lavori distradali. Una parte dedicata all'Esercito, alla Milizia e alla Marina e all'Aeronautica suscitò grande interesse.

La proiezione, testimone della operosa potenza del Fascismo è stata ammirata con vivissimo compiacimento.

Una medaglia d'oro

dell'Amministrazione Provinciale

Il Preside per l'Amministrazione Provinciale ha inviata al Podestà una grande medaglia d'oro per la Mostra dei Crisantemi e delle Dalie.

La celebrazione del IV novembre

La Federazione Friulana Combattenti comunica:

S. E. il Prefetto ha affidato alla Federazione Combattenti l'incarico di organizzare la cerimonia della celebrazione della Vittoria.

Il programma

Presi accordi con la Federazione Fascista, rimane stabilito il seguente programma:

Ore 9: Adunata delle Associazioni e rappresentanze ai vari centri di concentramento.

Ore 9.30: Riunione al Parco della Rimembranza.

Ore 10: Arrivo delle Autorità e messa al campo in suffragio dei Caduti.

Ore 10.30: Inizio del corteo che avrà il seguente itinerario: Parco della Rimembranza — Viale della Vittoria — Piazza Umberto I. — Via Manin — Piazza Vittorio Emanuele.

L'ordine del corteo sarà regolato da appositi incaricati.

Ore 11.30: Deposizione della corona al Pantheon dei Caduti. Canto «Inno al Piave» e di «Giovinezza» da parte delle scolaresche delle Scuole elementari.

Subito dopo le Autorità saliranno alle sale della Loggia Comunale per il saluto agli Ufficiali in Congedo che ivi si troveranno riuniti.

Quindi l'Associazione Volontari di Guerra consegnerà alle famiglie dei volontari caduti in guerra, alle famiglie de' Caduti fascisti, ai reduci delle patrie battaglie, e alle dame della Croce Rossa decorata al valore, la tessera d'onore dell'Associazione.

Luoghi di adunata

Le autorità dovranno trovarsi al Parco della Rimembranza per le ore 10.

Per le ore 9.30, al Parco della Rimembranza si troveranno: Milizia — Rappresentanza Militare — Bandiere del Comune e della Provincia — Banda Presidiaria.

Per le ore 9.30 in Piazza Umberto I. si troveranno: Fasci Giovanili di Combattimento — Organizzazioni giovanili — Associazioni combattentistiche e d'Arma — Associazioni varie — Scuole e Collegi.

Per le ore 9.30 in via Prefettura si riuniranno il Fascio, i Sindacati e il Dopolavoro.

Alle 9.45 precise l'ammassamento al Parco della Rimembranza deve essere compiuto.

L'ordine del corteo

Il corteo avrà il seguente ordine:

Vigili e Pompieri — Banda, Fasci Giovanili — Fasci Giovanili di Combattimento — Giovani e Piccole Italiane — Balilla — Avanguardisti — Premilitari — Banda di Colugna — Bandiere del Comune e della Provincia — Milizia — Autorità civili e militari — Fasci Femminili — Fasci maschili — Banda Presidiaria — Madri e Vedove dei Caduti in Guerra — Parenti dei Caduti fascisti — Mutilati — Volontari di Guerra — Arditi di Guerra — Combattenti — Associazioni d'Arma — Associazioni patriottiche — Dopolavoro — Sindacati — Scuole — Collegi — Associazioni Culturali — Associazioni professionali e di mestiere.

Appositi incaricati della Federazione Combattenti, agli ordini del cav. Ugo Degani, membro della Federazione, cureranno il regolare svolgimento della cerimonia.

I Combattenti dovranno portare le decorazioni di guerra; gli iscritti al Fascio indosseranno la Camicia nera.

Tutte le Autorità sono invitate con il presente comunicato, a partecipare alla cerimonia della Celebrazione della Vittoria, in quanto la Federazione, per nesciorio delle superiori Gerarchie non manda inviti personali.

FESTE MILITARI

Al Commissariato

Abbiamo assistito ieri nella caserma «Tristano Savorgnan», ad una bellissima festa militare per la ricorrenza dell'anniversario della concessione dell'encomio solenne al Corpo e al Commissariato Militare per l'opera alacre ed intelligente prestata durante la grande guerra.

E' stata una solennizzazione del legittimo orgoglio, di cui si veste il benemerito Corpo, che ha culminato nel giuramento delle reclute testè giunte all'11ª Compagnia di Sussistenza.

Il Colonnello Commissario Marcarino, direttore dei servizi del Corpo d'Armata, ha letto alla numerosa ufficialità ed alla truppa un messaggio di augurio di S. E. il Generale Liuzzi, Comandante del Corpo d'Armata, un altro del Capo del Corpo, Tenente Generale Commissario Suardi, ed ha tenuto un ispirato elevatissimo discorso ricordando la grande guerra e le benemerenze acquistate.

Egli si è fermato sul motto suscitatore «Ricordare e Volere», perchè il passato, presente negli animi degli Ufficiali e della truppa sia la scuola dell'avvenire e perchè ogni attività quotidiana sia sempre alimentata dalla volontà tenace e cosciente di conseguire le finalità affidate contro ogni difficoltà.

Dopo il giuramento, gli Ufficiali in attività di servizio, quelli in congedo ed i numerosi invitati si sono riuniti in un locale della Direzione di Commissariato, addobbato per la circostanza, per brindare, auspicando alle maggiori fortune della Patria, e dell'Esercito, nel nome del Re e del Capo del Governo.

Il Colonnello Marcarino ha improvvisato altro riuscitissimo discorso rievocando la scomparsa figura del Colonnello Commissario Vallesi, primo direttore dei servizi di commissariato in questo Corpo d'Armata.

Ringraziò gli intervenuti ed ebbe particolari parole pel collaboratore infaticabile ed attaccatissimo tenente colonnello cav. Di Gendolfo, che ebbe anche lui a reggere la direzione per moltissimi mesi.

Tra gli intervenuti ha preso la parola il comm. Ilio Berni, ispettore amministrativo territoriale, il quale lietissimo di aver preso parte all'austera cerimonia, ha tratteggiato le fatiche del Commissariato Militare, precedenti e durante la guerra, quelle postume e le odierne, definendole assai complesse, difficili e pur sempre superato egregiamente per la saggezza e l'instancabilità degli Ufficiali Commissari preposti al funzionamento del delicato servizio.

Ai sottufficiali di sussistenza e numerosi impiegati è stato servito un rinfresco, alla truppa un rancio speciale, dont e licenze sorteggiate fra grande cameratismo ed allegria.

La Banda presidiaria ha allietato la festa.

La festa del II. Fanteria

Il glorioso II. Reggimento fanteria ha celebrato venerdì la festa reggimentale, anniversario della battaglia di Alano.

Il tenente colonnello cav. Albano ha rivolto agli ufficiali e ai soldati un eletto discorso rievocando la fulgida ricorrenza.

Ha parlato poi il colonnello cav. Riccolini, comandante del Reggimento.

Alla sera la caserma di via Aquileia è stata illuminata.

TRATTORIA COMUNALE

DOMENICA 1° NOVEMBRE. — Mattina: Gnocchi di patate; uccelletti di vitello; contorni.

LUNEDÌ 2 — Mattina: Riso e capucci; cotechino o vitello alla veneta; contorni.

Sera: Pasta al sugo; costoletto alla milanese; contorni.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9.59.

Ritiro patente di abilitazione

alla guida di autoveicoli

L'autorità prefettizia ha diretto ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

«Per conoscenza ed opportuna norma delle SS. LL. si comunica che l'on. Ministero delle Comunicazioni con recente circolare ha prospettato in relazione al nuovo Codice Penale (art. 583) speciali istruzioni interpretative dell'art. 93 n. 8 del R. D. 2 dicembre 1928, n. 3179 e ciò agli effetti del ritiro di patenti di guida per lesioni gravi cagionate in seguito ad investimento.

Tali istruzioni si riassumono nei seguenti capisaldi:

1) Il provvedimento di ritiro della patente di guida a sensi dell'art. 93 N. 8 del R. D. 2 dicembre 1928 n. 3179 deve adottarsi anche quando la gravità della lesione patita in seguito a investimento viene riconosciuta con referti medici successivi alla prima ispezione sanitaria;

2) Per lesione grave deve intendersi quella che produce una malattia od incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai 40 giorni;

3) Il provvedimento di ritiro delle patenti nei casi di investimento che abbia cagionato lesione grave, è assolutamente indipendente dall'esito di ogni accertamento sulla responsabilità civile e penale dell'investimento stesso.

4) Per la sanzione di cui all'art. 93 n. 8 del citato R. D. 2 dicembre 1928 n. 179 occorre che siasi verificato un vero e proprio investimento cagionato da un autoveicolo e non un incidente qualsiasi come quello dovuto ad un guasto di macchina o ad imperizia del conducente e per cui ne derivi danno alle persone condotte nella macchina stessa.

Per quanto sopra esposto è necessario che in avvenire la redazione dei processi verbali relativi sia completata dalla precisa indicazione sanitaria del periodo di guarigione delle lesioni o da un referto medico tenendo presente che, come è detto al N. 1, la gravità di una lesione, non accertata alla prima ispezione sanitaria può esserlo in seguito a successivi accertamenti sanitari. In tale ultima ipotesi le SS. LL., dovrebbero provvedere alla compilazione ed invio del necessario processo verbale alla Prefettura per gli ulteriori provvedimenti di propria competenza».

Arresto

Gli Agenti di P. S. hanno ieri tratto in arresto certo Alberto Cserto di Severino di anni 51, nativo dalla Rumenia, contravventore alle norme stabilite dal foglio di via.

Fra Diavolo all' Impero

La ripresa con la quale la R. E. C. T. A. del nostro Cinema Impero, ha iniziato la nuova stagione è quanto mai lusinghiera.

Dopo «Il solitario della montagna» della Cines di Roma, che si può considerare un film di grande successo, il Cinema Impero presenta «Fra Diavolo» dell'Italfilm di Berlino.

Parlato e cantato totalmente in italiano «Fra Diavolo» si può porre di fianco ai più perfetti films che il nostro pubblico predilige con tanta passione.

La trama veramente cinematografica di questo bel lavoro, si presta oltre ogni dire, per dare il massimo rilievo alle magnifiche scene, sempre piene di vita, ai quadri meravigliosi e suggestivi.

Il canto del tenore Tino Pattiera, del Metropolitan di New York, è stato raccolto dagli apparecchi con tanta nitidezza e perfezione, da far obliare completamente la trasmissione meccanica. La sua bella voce dalle calde tonalità, dalle sapienti modulazioni, ci fa chiudere un momento gli occhi, per sentire l'uomo dal palco del teatro.

Bene intramezzata la musica, piacevole e ben dosata.

Tutto il complesso di questo film, è stato curato con la più gran perizia, i mezzi tecnici hanno risposto al cento per cento e la ritrasmissione che possiamo gustare in questi giorni al cinema Impero, ci fa constatare con soddisfazione, la perfezione degli apparecchi [illegible] al Cinema stesso.

In conclusione «Fra Diavolo» creato col sistema Doublage, è uno dei pochi films che danno molto da riflettere, nei confronti di quello che può essere la produzione delle singole nazioni, nei films della propria lingua.

Inoltre pensiamo bene che l'Italia, la terra del bel canto, non sarà a nessuna seconda.

COSTENSIS

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Emilia Barcariccio vedova Cerani, la sorella e famiglia lire 100 e la famiglia Guido Grillo lire 50.

Alla Congregazione di Carità: in memoria della sig.ra Emilia Trani e del dott. Sergio Dall'Acqua: Famiglia Minesso, L. 50 — In memoria del rag. Guido Alessio: Maria Minesso, 10 — In memoria di Luigi Mantoani: Colleghi della Tipografia Cooperativa, 20 — In memoria del cav. Domenico Mattioni: cav. Riccardo Gaggia, 10.

Mostra d' Ognissanti

Vivo encomio ed ammirazione sincera merita invero la Mostra che la vecchia e tanto rinomata ditta Pasquale Tremonti anche questo anno, seguendo una antica tradizione, ha allestito nel suo magnifico negozio al Ponte di Poscolle.

Mirabile assortimento di cucine (superbe le Becchi), stufe Becchi e di ogni altro tipo, radiatori e caldaie per termosifoni, scaldabagni, oggetti casalinghi, batterie da cucina, il tutto presentato in modo magistrale e distinto, intramezzato con fine senso a quei magnifici oggetti di arte in rame e ferro, che sono onore e vanto del nostro Friuli.

Tutti prodotti delle officine Tremonti.

Vada plauso vivissimo a chi in questo particolarissimo momento, sa trovare tanta energia e fermo volere, per segnare così mirabilmente il ritmo del progresso.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Compagnia M. Giorda

IL BEFFARDO — Dramma di Nino Berrini. Serata d'onore di M. Giorda. — Ore 21.

CINEMA EDEN

I PRODIGI DEL 2000. — Il colossale spettacolo di successo mondiale. Azione comica, amorosa con El Brendel — Ore 14.

CINEMA IMPERO

FRA DIAVOLO — Interprete Tino Pattiera, tenore del «Metropolitan» di New York. Parlato in italiano — Ore 14

CINE-TEATRO CECCHINI

LA STELLA DEL CINEMA. — Con Grazia Del Rio e Elio Steiner. «Rivista Cines N. 10»; «Canterini Etnei» — Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Propaganda 8-94
Pubblicità 9-59

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

"Il Conte di Brechard"

Come avevamo previsto, Marcello Giorda ci ha dato una interpretazione superba della figura del protagonista dello storico lavoro del Forzano. La profonda umanità ed il sentimento che animava il «Conte di Brechard» sono rifulsi specialmente per merito suo ed hanno brillato di una luce loro propria e diremmo quasi caratteristica ed originale. Il pubblico distinto che assisteva alla recita lo ha applaudito e voluto più volte al proscenio, e l'applauso entusiastico si è esteso agli altri interpreti tutti, fra i quali ricorderemo specialmente la M. Benvenuti, il de Cenzo, il Chiostri, il Catalani. Questa sera avremo la serata d'addio e d'onore di Marcello Giorda con il conosciutissimo «Beffardo» di Bernini. Certamente assisteremo ad una vera interpretazione d'eccezione, e, con noi, il pubblico Udinese sarà presente a questa vera e rara manifestaizone d'arte.

Le recite straordinarie di Irma Gramatica

Come già abbiamo annunciato il 4 e 5 novembre avremo, al nostro Massimo, tre recite straordinarie di quella compagnia drammatica della quale fanno parte Irma Gramatica e Luigi Carini.

Martedì 3 novembre avremo «Stefano», commedia in 3 atti di G. Devial nella traduzione di A. De Stefani, vera novità del nostro teatro drammatico, rappresentata in tournée lo scorso anno — ovunque — con vivissimo successo.

Mercoledì 4 novembre, seconda recita, si darà invece «Sole d'ottobre», commedia in 3 atti di S. Lopez in serata di gala, in occasione dell'anniversario della Vittoria.

Giovedì 5 novembre, serata di addio, con «Il Circolo» commedia in 3 atti di W. Somerset Maugham, nella traduzione di Carlo Lari, novità recentissima rappresentata con vivo successo al Teatro Verdi di Trieste, per la prima volta in Italia.

Questa Compagnia non ha bisogno di presentazione. Siamo certi che il nostro pubblico gremirà il nostro «Puccini» per porgere a Irma Gramatica e a Luigi Carini il suo saluto ed il suo applauso.

Audizione musicale alla Mostra d'arte

Martedì 3 novembre alle ore 21 avrà luogo alla Mostra d'Arte il primo concerto organizzato dal m.o A. Ricci, fiduciario del Sindacato musicisti con la gentile partecipazione della sig. Clelia Giaccone, soprano, della sig.na Tina D'Avossa, pianoforte, del maestro Antonio Ricci e del prof. Eligio Cipriani, violino.

Ecco il programma:

1. a) Chopin: Polacca in fa diesis minore.
b) Mendelssohn: Preludio in do minore per pianoforte, (signorina D'Avossa).
2. a) Granados: «Kreisler», Danza spagnola.
b) Wieniawski: Mazurca da concerto per violino e pianoforte, (prof. E. Ciriani e signorina T. D'Avossa).
3. Liszt: Rapsodia N. 11 per pianoforte (sig. Tina D'Avossa).
4. Santoliquido: «Tristezza crepuscolare».
b) Billi: Stornello, per soprano e pianoforte (signora Clelia Giaccone e maestro Antonio Ricci).
5. Gluck: «Kreisler». Melodia.
b) Hubaj: «Heine Kati» per violino e pianoforte (prof. E. Ciriani e sig.na T. D'Avossa).

Pianoforte da concerto Bluthner gentilmente concesso dalla presidenza della Sezione «Amici della Musica» dell'Istituto Fascista di Cultura.

Il biglietto d'ingresso si vende a L. 3.

Durante il concerto alcuni artisti eseguiranno delle rapide impressioni.

I possessori di tessere permanenti hanno libero ingresso. Per lo acquisto delle tessere da L. 10 normali e L. 5 ridotti rivolgersi alla Segreteria della V.a Mostra d'Arte, Loggia Municipale.

Radiorario giornaliero

DOMENICA 1° NOVEMBRE

Roma-Napoli — Ore 21: Grande concerto Internazionale.

Milano-Torino-Genova — Ore 20,35: «Isabeau», opera di P. Mascagni.

Daventry Nazionale — Ore 16: «Cantata da Chiesa» n. 154, di J. S. Bach, per a soli, coro ed orchestra.

Budapest — Ore 19.30: «[illegible]» di G. Verdi, dal Teatro Reale dell'Opera.

Muehlacker — Ore 20.45: Concerto dedicato a Franz Liszt, nel 120° anniversario della nascita.

LUNEDI 2 NOVEMBRE

(Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti, le stazioni italiane trasmetteranno solamente il Giornale radio).

Berlino — Ore 21: «IX. Sinfonia», in re minore, di A. Bruckner.

Heilsberg — Ore 21: Concerto vocale e strumentale, dedicato alle opere di Kurt Thomas.

I nuovi prezzi delle carni

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da lunedì 2 novembre, andrà in vigore il nuovo listino dei prezzi massimi per le carni che è il seguente:

MACELLERIE DI Iª CATEGORIA: Carne di manzo Iº taglio al Kg. L. 8.—; id. IIº taglio, 6.40; id. IIIº taglio, 3.50 — Polpa di manzo Iº taglio, 11.—; id. IIº taglio, 8.—; Carne di vitello Iº taglio 7.50; id. IIº taglio 5.50; id. IIIº taglio 4.50 — Polpa di vitello Iº taglio 12.—; id. IIº taglio, 8.—.

MACELLERIE DI IIª CATEGORIA: Carne di manzo Iº taglio al Kg. L. 7.40 — id. IIº taglio 6.—; id. IIIº taglio 3.20 — Polpa di manzo Iº taglio 10.20 — id. IIº taglio 8.—; Carne di vitello Iº taglio 7.50 — id. IIº taglio 5.50 — id. IIIº taglio 4.50 — Polpa di vitello Iº taglio 12.—; id. IIº taglio 8.—

Gli interessati potranno ritirare il listino presso gli Uffici della Federazione, Piazza Duomo, N. 1.

Una truffa a base di salami

Il commerciante Luigi Cecutti fu Leonardo d'anni 45, nativo di Salt e abitante in Viale Trieste è rimasto vittima di una truffa da parte del rappresentante Dionisio Silvestri fu Giuseppe di anni 44 di Trieste.

Il Cecutti spedì al Silvestri una partita di salami per oltre 3 mila lire. Dopo avere invano atteso il pagamento della saporita merce, il Cecutti andò a Trieste per venire a capo della cosa. Seppe così che il Silvestri aveva venduto i salami, si era trattenuto i soldi ed era partito per la Moravia.

SPORT

Edera - Basiliano

Il Basiliano, baldanzoso della sua vittoria ottenuta sul forte squadrone dei ferrovieri, scenderà oggi, alle ore 14,30, sul campo sportivo di Via Pordenone, per incontrare l'undici dell'Edera per la seconda giornata di campionato ulciano.

La sumenzionata compagine indubbiamente vorrà ripetere la prova della scorsa domenica, ma dovrà di fronte l'indomita volontà dell'Edera che vuole cancellare le cattive prove fatte in questo periodo per dei scopi e che le ridonerà il perduto prestigio.

L'Edera, rinnovata nei ranghi e nel morale, darà prova ad oggi una energia per cogliere quella vittoria che la porrà nella giusta luce e considerazione che il suo glorioso passato sportivo impone.

A questo incontro non mancherà di assistere la folla degli appassionati che indubbiamente non rimarranno delusi dall'interessante partita.

L'Edera giocherà in questa formazione: Madotto; Zoratti II e Pozzo (cap.); Peressini II, Zilli e Ferrasutti; Poletti, Peressini I, Ottani, Cinello e Zoratti I.

Stato Civile di Udine

Dal 25 al 31 ottobre 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi n. 6 — Nate femmine n. 9. Totale n. 15.

Pubblicazioni di matrimonio

Pezzarini Fabio giardiniere con Rodaro Corona operaia — Stefanon Roberto ingegnere con Castellani Cornelia civile — Cialotto Cesare agricoltore con Calligaris Anna casalinga — Spinotti Renato commerciante con Degani Albina civile — Miglioranza Ferdinando agricoltore con Ceschi Anna casalinga — Feruglio Leonardo muratore con Lance Paolina meccanica — Rossi Olivo muratore con Marcano Clementina casalinga — Padovano Umberto tracciante con Vidoni Maria casalinga — Vidoni Natalino impiegato con Fadel Giuseppina casalinga — Scrato Ermenegildo agricoltore con Cudin Teresa contadina.

Matrimoni

Tavian Davide calzolaio con Colussa Adalina casalinga — Zilotti Leonida medico chirurgo con Tomadoni Carmen agiata — Dosso Cesare cementista con Sartori Letizia casalinga — Rosati Luigi guardia fili telefonico con Bigotti Giulia sarta — Frisano Ernesto agricoltore con Vanone Adele agricola — Rizzi Armando impiegato con Virgilio Luigia casalinga — Brun Guglielmo fornaio con Pecile Maria casalinga — Tardivello Ferruccio meccanico con Tion Maria casalinga.

Denuncie di morte

Vego Giovanni fu Aurelio di a. 71 impiegato — Degano Diana di Giuseppe di mesi 6 — Floran Eumenegildo di Carlo di anni 24 studente — Patrilli Maria ved. Sorrentino fu Vincenzo di anni 83 civile — Mantoani Luigi fu Eugenio di anni 64 industriale — Barcaro Emilia ved. Trani di anni 80 casalinga — Mattioni Domenico fu Michele di anni 68 regio pensionato — Pascoli Giovanni di Francesco di anni 17 app. meccanico — Fontanini Maria ved. Leonarduzzi fu Antonio di anni 84 casalinga — Merozzi Isidoro fu Giovanni di anni 59 industriale — Carlini Domenico fu Giovanni di anni 65 fabbro — Umek Giovanni fu Giuseppe di anni 60 agricoltore — Bonetti Giuseppe fu Giovanni di anni 56 impiegato — Francesco Antonio fu Giacomo di anni 49 giornaliero — Buttazzoni Maria ved. Tarussio fu Mattia di anni 81 ricoverata — Cleyossi Claudio di mesi dieci.

La Marcia su Roma celebrata in Friuli

con austeri riti di fede e di lavoro

A Tarvisio

Con solenni ed austeri riti di fede è stata celebrata a Tarvisio, all'estremo lembo della Patria, la data fatidica della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Le varie cerimonie si sono iniziate alle ore 9 in piazza Unità con l'innalzamento della grande bandiera nazionale sul nuovo altissimo pennone fatto erigere dal Commissario Prefettizio cav. Marcovigi. Erano presenti i Balilla, gli Avanguardisti, i Giovani Fascisti, le scolaresche, le piccole e Giovani Italiane, i Combattenti, il Gruppo Alpini con la propria musica, l'Associazione Commercianti, il Fascio Femminile, l'Associazione Ferrovieri fascisti e molto popolo. All'atto dell'innalzamento della bandiera, avvenuto fra la commozione generale, la fanfara degli «Scarponi» ha suonato la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza» mentre tutti si irrigidirono nel saluto romano.

Erano presenti tutte le locali autorità con a capo il Commissario Prefettizio cav. Marcovigi. Abbiamo notato il Segretario Politico del Fascio avv. Rizzi, l'Ispettore della R. Dogana cav. Barozzi, il cav. Chiavaccini, Commissario della P. S. di confine, l'Ispettore delle Ferrovie Austriache sig. Ugo de Kamm, il capo stazione principale cav. Bortoluzzi, i dirigenti della Società Miniere cave del Predil, il direttore delle Acciaierie di Weissenfeld avv. Segre, il rag. Bottari, il rag. Pio, il maggiore della R. Guardia di Finanza cav. Pasquale Tuttoli col capitano sig. Gravina ed il tenente sig. Ciccolella, il comandante del Battaglione Alpini con tutti gli ufficiali in alta uniforme, il tenente dei RR. carabinieri signor Stabile e tanti altri.

Finita la cerimonia in Piazza Unità, si è svolta la Leva Femminile Fascista nella sala del Dopolavoro Comunale, alla presenza di tutte le autorità e delle Associazioni. Il presidente del Comitato locale dell'O. N. B. rag. Oscar Bottari ha fatto precedere la bella e significativa cerimonia del passaggio delle piccole e giovani italiane alle organizzazioni superiori, da un indovinato discorso illustrativo che è stato applauditissimo.

Il cav. Marcovigi ha distribuito quindi i diplomi di benemerenza ai quattro espositori del nostro Comune che hanno partecipato all'ultima mostra d'Arte e mestieri indetta dall'O. N. D.

Alle 10.30 ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo impianto cittadino della luce. Di fronte alla cabina di distribuzione della energia elettrica il cav. Marcovigi ha spiegato l'importanza del lavoro che dà finalmente a Tarvisio una illuminazione rispondente ai criteri e alle esigenze più moderne. Ha ringraziato la Società Acciaierie di Weissenfeld che fornisce l'energia elettrica al Comune e gli operai della Società «I.M.E.» di Trieste che hanno provveduto ai lavori di impianto, per il loro prezioso contributo alla migliore riuscita dell'importantissimo lavoro.

Dell'altra cerimonia, svoltasi a Coccau, diamo notizia in cronaca provinciale.

A Mortegliano

Con riti austeri Mortegliano ha iniziato l'anno X. Fin dalla mattinata venne da parte di apposite squadre di giovani fascisti iniziata con impulso e fervore la raccolta di fondi per le opere di assistenza invernale. Nel pomeriggio alle ore 16, i fascisti e le organizzazioni del Partito, al suono degli inni della aPtria da parte della Banda del Dopolavoro, si sono raccolti nel Teatro Nazionale. Ivi il Segretario Politico dr. Pressacco, dopo aver ricordato quanto dal Partito è stato compiuto in questi nove anni ed aver accennato alle direttive dell'anno X tracciate dal Duce nel discorso di Napoli, parlò del problema dell'ora e cioè dell'assistenza ai disoccupati invitando tutti, in proporzione delle proprie forze, ad offrire con cuore e con generosità.

Il signor Tommaso D'Angelo incaricato di illustrare gli scopi ed i fini dell'assistenza invernale, dopo avere accennato alla presente crisi che travaglia tutte le nazioni, parlò della coscienza unitaria che il Regime è riuscito a formare negli italiani, i quali appunto per questo avranno una maggiore forza di resistere e superare questo periodo critico.

L'assemblea si sciolse fra i più fervidi alalà al Re, al Duce ed all'Italia.

Pure il 28 ottobre, nella sala del Fascio, alla presenza del Direttorio della Sezione P. N. F. signor Meneghini, della delegata delle Giovani Italiane e Fascio Femminile, sig. Maria Turrini e delle donne fasciste ebbe luogo la cerimonia per la leva delle giovani fasciste.

La Banda del Dopolavoro doveva svolgere un concerto musicale sulla pubblica piazza. A causa del tempo piovoso il concerto fu tenuto invece nel Teatro Nazionale. Vivissimi applausi si ebbero il maestro ed i bravi suonatori dalle autorità e dal folto ed appassionato pubblico presente, per la perfetta esecuzione di tutti i numeri del concerto.

A Palmanova

Al mattino, un lungo corteo formato dalle forze giovanili fasciste appartenenti alle Scuole Elementari e di Avviamento, a cui si aggiunsero gli Avanguardisti e le Giovani Italiane, con gli insegnanti, il R. Direttore Didattico, sig. Alfredo Lazzarini, ed il Preside della Scuola Media, si avviò, partendo dal locale scolastico, al civico ospedale, dove presero posto nell'ampio cortile. Ben presto colà intervennero tutte le autorità di Palmanova, civili e militari, la Milizia fascista, gli inscritti al Fascio ed altre persone, fra cui notammo il Podestà e Segretario Politico cav. uff. Attilio De Lorenzi, ed il presidente dell'ospitale, avv. comm. Guglielmo Bearzi.

Non appena tutti ebbero preso posto, l'Arciprete Mons. Giuseppe Merlino, impartì la benedizione al nuovo edificio, sorto in nome del Regime e sotto gli auspici del Fascismo, al grandioso padiglione per i tubercolosi e locali annessi. Quindi l'avv. Bearzi, con sobria parola, espose la storia e le vicissitudini del progetto riguardante il locale inaugurato, dovuto all'egregio architetto ing. Antonio Cirio, e che potè oggi sorgere davanti alla ammirazione dei convenuti. Alla chiusa del suo dire, l'oratore ebbe le meritate congratulazioni dei presenti.

Visitati i vari ambienti, tutti improntati alle moderne esigenze igienico-sanitarie, il corteo si ricompose e tutti si avviarono al Municipio. Quivi gli inni ritti alle forze giovanili, cantarono cori patriottici, ai quali seguì la Leva femminile fascista ed il passaggio delle piccole italiane e giovani italiane, rispettivamente ai ruoli superiori. Per delegazione avuta dal Segretario Politico cav. uff. De Lorenzi, il camerata Alfredo Lazzarini, nella sua qualità di comandante di Legione, disse brevi parole alle giovanette convenute, ricordando la solenne ricorrenza della Marcia su Roma esortandole a prepararsi degnamente alla vita e ad essere figlie d'Italia in tutta la più alta e pura espressione. Al triplice grido di saluto alla Patria, al Re, al Duce, si chiuse il breve discorso.

Nel pomeriggio, autorità cittadini, fascisti, vari insegnanti, fra cui la signora Elvira Travaini Cappa, fiduciaria del Fascio femminile, in unione con le maestre Italia Feruglio, delegata per le Giovani Fasciste ed Anna Zanolini, per le piccole italiane, che già nella mattinata vedemmo all'opera, insieme con la signorina Ernesta Bertossi, incaricata per le giovani italiane, si recarono a Jalmicco. Ivi il nuovo edificio scolastico è quasi ultimato.

Alla presenza del Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi e delle altre egregie persone convenute, il parroco don Giuseppe Carlini, diede la benedizione al locale. Dopo di che il R. Direttore didattico sig. Alfredo Lazzarini, disse poche ed elevate parole ai convenuti, rivolgendosi specialmente agli insegnanti ed agli alunni.

A Risano

Si è svolta a Risano la cerimonia inaugurale del nuovo edificio scolastico che, quanto prima, accoglierà le scolaresche, attualmente disperse in vari ambienti provvisori ed inadatti.

Presenti il Podestà, co. Lovaria, il Segretario Politico signor Nonino, il co. Beretta, il Segretario Comunale, sig. Ceconi, ed altre egregie persone, il parroco diede la benedizione al nuovo edificio, per la quale circostanza ebbe quindi belle e sentite parole.

Seguì il Podestà, che con nobile pensiero, salutò questa nuova affermazione civile del Fascismo, ricordando che l'attuale costruzione è intitolata al nome di un eroe della ultima guerra, modesto figlio del popolo; ebbe nobili parole per gli insegnanti e per gli alunni, raccomandando il compimento del proprio dovere.

Dopo di lui parlò il R. Direttore Didattico Alfredo Lazzarini, il quale disse di rappresentare anche il cav. Michele Toncatto, R. Ispettore Scolastico, altrove chiamato dai doveri della sua carica. Ben poco — egli disse — gli restava da dire, dopo le elevate parole pronunciate dal co. Lovaria. Salutò con viva compiacenza il sorgere di questo nuovo edificio scolastico, che ebbe auspice il Regime Fascista, in nome della civiltà italica, che trae origine da Roma, per cui tutti ne dobbiamo andare orgogliosi. Dopo essersi congratulato con gl'insegnanti, con gli alunni e con le loro famiglie, che vedranno nelle nuove aule accolte le giovani generazioni di Risano, chiuse il suo dire con un triplice saluto al Re, al Duce, alla Patria.

A Campoformido

Si sono adunati, nella sede del Fascio di Campoformido, organizzazioni giovanili, balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, i giovani fascisti, le donne fasciste, i fascisti, e le Autorità per celebrare con rito semplice ed austero la Marcia su Roma.

Il Commissario Politico, il Commissario Prefettizio, la Segretaria del Fascio Femminile, il presidente dei combattenti, le rappresentanze dell'O. N. B., dei giovani fascisti e fascisti con bandiere e gagliardetti si sono recati al monumento dei Caduti in guerra per deporre una corona d'alloro, quale tributo di affetto e di ricordo, a tutti i morti per la Patria del Comune.

Ritornati in sede il Commissario Politico camerata Boari ha con stile conciso rievocata la storica data, ricordando che non fu un solo cambiamento di ministero, la conquista del potere, ma una rivoluzione profonda politica morale, religiosa e sociale.

Ha concluso esortando i fascisti, e specialmente i giovani fascisti, a conservare pura ed intatta la fiamma del Fascismo, alimentarla ed agitarla in faccia al mondo.

A Gemona

Il Fascio di Gemona ha abbinato alla celebrazione della Marcia su Roma la cerimonia della consegna dei diplomi e medaglie a due giovani artigiani appartenenti al nostro Dopolavoro ed espositori alla Mostra di Bolzano.

Essi sono il sig. Achille Fantoni artista del mobilio e il signor Elio Pischiutti artista del ferro battuto che si vanno sempre più affermando con le loro opere.

I premi sono stati consegnati tra gli applausi di tutti i presenti e le vive congratulazioni delle autorità.

Prendiamo l'occasione per riportare la motivazione del diploma di Io grado assegnato al Pischiutti: «In considerazione della ricerca dello stile, delle geniali trovate e della tecnica veramente amorosa con cui sono condotte le sue opere».

Previsioni del tempo per oggi

Situazione barica. L'area di alta pressione si è estesa a quasi tutta l'Europa; la depressione della Finlandia va colmandosi mentre una nuova depressione appare sull'Islanda.

Probabilità. La consistenza dell'area di alta pressione sull'Europa centrale dà un certo carattere di stabilità alle condizioni del tempo. Pertanto cielo prevalentemente quasi sereno con venti deboli orientali in Val Padana, moderati grecali sulle Venezie, maestrali moderati altrove. Temperatura in lieve diminuzione specialmente sull'alto versante tirrenico ed arcipelago. Mare generalmente mosso.

I numeri del lotto

Estrazione del 31 ottobre 1931

VENEZIA	49	88	58	72	37
BARI	37	21	63	47	27
FIRENZE	41	72	4	46	29
MILANO	10	78	67	1	36
NAPOLI	30	19	58	25	73
PALERMO	63	23	10	22	18
ROMA	76	37	33	87	54
TORINO	22	76	20	45	57

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parole. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.